esac spa

Ente Bilaterale Settore Terziario
PROVINCIA DI VICENZA

CONFCOMMERCIO
VICENZA

OSSERVATORIO ECONOMICO-OCCUPAZIONALE

Quarto trimestre 2021

PREMESSA: OBIETTIVI E METODOLOGIA

L'Osservatorio Economico-Occupazionale è uno **strumento di rilevazione** creato da Ente Bilaterale Vicenza con l'obiettivo di **monitorare l'andamento economico ed occupazionale delle aziende del terziario** della provincia.

Attraverso **rilevazioni trimestrali** vengono **monitorati alcuni indicatori economici ed occupazionali misurati tra le aziende**. Gli indicatori oggetto della rilevazione sono: numero dipendenti (assunzioni e cessazioni) distinti per tipologia di contratto, andamento occupazionale e previsioni, ricerca del personale, formazione, stato di salute, andamento dei fatturati, rapporti con i fornitori, con i clienti e con gli istituti di credito.

Conoscere in tempo reale lo stato di salute, i fabbisogni e le esigenze delle aziende permette di **individuarne i mutamenti ed eventuali criticità** e **programmare, di conseguenza, idonee e mirate iniziative volte a supportare le imprese rappresentate.** La metodologia utilizzata per la realizzazione del progetto, consiste in:

1) realizzazione di un **questionario "ad hoc"** tarato in modo specifico per i temi di interesse ;

2) per una questione maggiore diffusione e fruibilità dell'indagine, dal 2014 la modalità di somministrazione e raccolta dati avviene **esclusivamente "online"**, attraverso una piattaforma telematica accessibile dai siti dell'Ente Bilaterale e della Confcommercio di Vicenza;

3) i dati raccolti vengono elaborati ed analizzati in forma anonima. I risultati vengono poi illustrati nel presente **report periodico** che descrive, con l'ausilio di grafici e tabelle, quanto emerso dall'indagine sia in termini complessivi, sia con specifiche analisi per settore (sono stati individuati sette macro settori), per dimensione aziendale e per classe di dipendenti.

4) I **settori** in cui vengono suddivise le aziende del terziario sono:

- **Commercio al dettaglio di alimentari** (alimentaristi, macellai, panifici, ortofrutta, gastronomie, supermercati e GDO …)
- **Commercio al dettaglio di prodotti per la casa** (casalinghi, arredamento e mobili, fioristi, elettrodomestici, prodotti per l'edilizia, per il giardinaggio e per l'agricoltura …)
- **Commercio al dettaglio di prodotti per la persona** (abbigliamento, calzature, edicole, cartolerie, librerie, sport e tempo libero, ottiche, erboristerie, accessori per veicoli, distributori carburanti, tabacchi, prodotti farmaceutici …)
- **Commercio all'ingrosso** (di qualsiasi tipologia di prodotti: alimentari, industriali …)
- **Servizi** (alle imprese, alle persone, agenti immobiliari)
- **Turismo** (strutture ricettive alberghiere e complementari, agenzie viaggio, guide turistiche)
- **Ristorazione** (bar, ristoranti, trattorie …)

INTEGRAZIONE LEGATA ALLA SITUAZIONE DI EMERGENZA COVID: in questo particolare momento, così come avviene da due anni a questa parte, l'**indagine è stata integrata con domande specifiche per rilevare criticità connesse alle limitazioni imposte dalle normative Covid.**

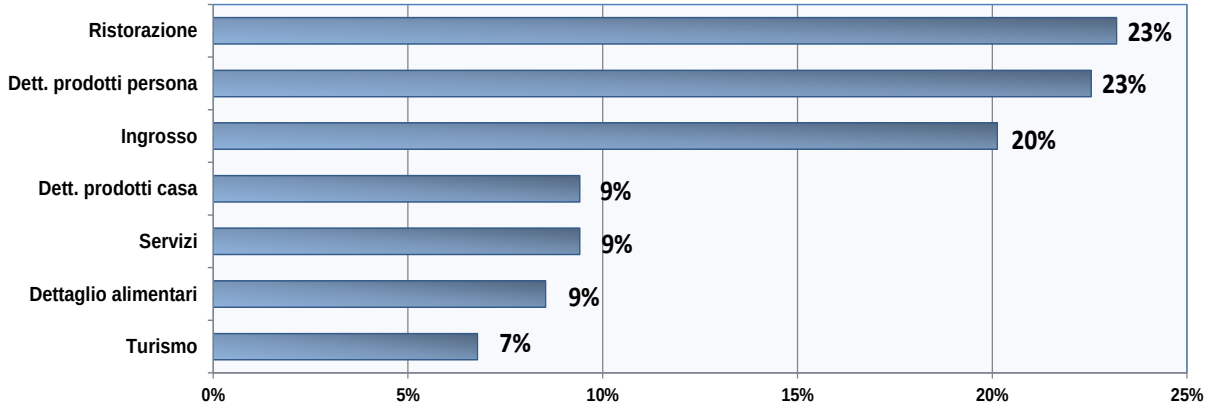
L'ANALISI

Si riportano di seguito le <u>analisi dei dati raccolti a mezzo di 457 questionari</u> (rappresentati attraverso elaborazioni grafiche, tabulari e relativi commenti) **relativi ai principali aspetti economici (parte 1) ed occupazionali (parte 2) rilevati presso il campione di aziende rispondenti** con riferimento al **31 dicembre 2021 ed al 4 trimestre 2021, nonché del loro trend** (confrontandoli con i risultati ottenuti dalle ultime rilevazioni per vedere la loro evoluzione rispetto al periodo pre-Covid e durante il periodo di emergenza).

CARATTERISTICHE DELLE AZIENDE

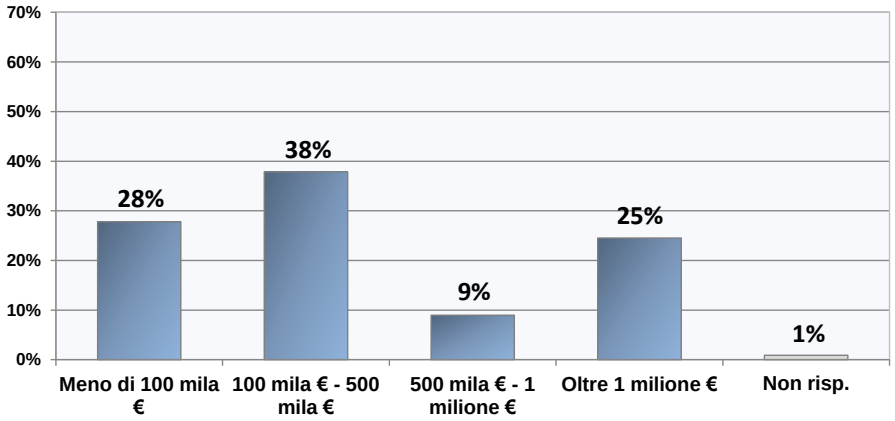
Come prima cosa si osservano le <u>caratteristiche del campione di aziende rispondenti</u> in questa rilevazione, in particolare il settore, la fascia di fatturato 2021 e la classe di dipendenti. La sua <u>composizione risulta analoga a quella osservata nelle rilevazioni passate e rappresentativa della composizione degli Associati a Confcommercio Vicenza</u> e questo è un <u>requisito fondamentale per l'attendibilità della rilevazione</u>.

SETTORE



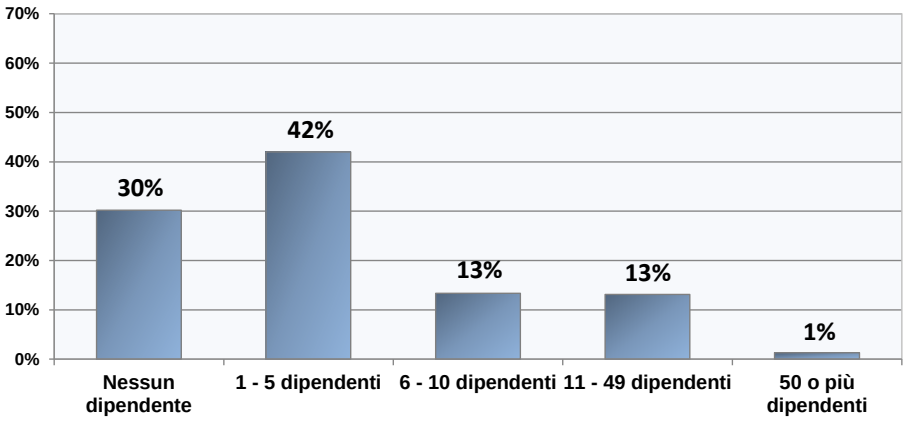
Il campione è costituito **per il 41%** da imprese del **settore dettaglio** (per il 23% dettaglio di prodotti per la persona, per il 9% prodotti alimentari e 9% prodotti per la casa). I settori **turismo** e **ristorazione** coprono il **30% delle intervistate.** A seguire le aziende del settore **ingrosso** (20%) e i **servizi** (9%).

FASCIA DI FATTURATO - 2021



Il campione è costituito **per il 28%** da aziende **"piccole"** (con fatturato inferiore a € 100 mila), per il **38%** da aziende **"medie"** (con fatturato compreso tra 100 mila € e 500 mila €**)** mentre nel restante **34%** dei casi il fatturato delle intervistate **supera i 500 mila €.**

NUMERO DI DIPENDENTI - AL 31 DICEMBRE 2021



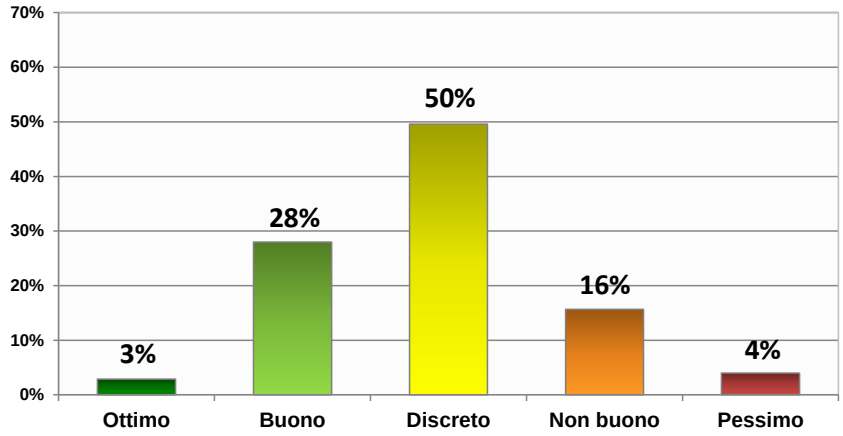
Quasi una azienda rispondente su tre (il 30%) non ha dipendenti, mentre i **restanti due terzi (70%) hanno almeno un dipendente** (tra questi la maggioranza, il 42%, ha tra 1 e 5 dipendenti, il 13% ne ha tra 6 e 10, il 13% tra 11 e 49 e solo l'1% ha 50 dipendenti o oltre). Il **numero medio** di dipendenti per azienda è 6.6

PARTE 1 - ANALISI ECONOMICA

STATO DI SALUTE AL 31 DICEMBRE 2021

E' stato chiesto alle aziende di valutare il proprio stato di salute al 31 dicembre 2021 su una scala a 5 livelli. La differenza tra la % di coloro che rispondono positivamente (buono o ottimo) e coloro che rispondono negativamente (non buono o pessimo) costituisce un indicatore di saldo che sintetizza lo stato di salute complessivo (negativo qualora prevalgano le aziende in condizione non buona, vicino allo 0 in caso di equilibrio, positivo qualora prevalgano le aziende in condizione buona). E' stato poi analizzato il trend di questi indicatori nell'ultimo periodo.

STATO DI SALUTE AL 31 DICEMBRE 2021



% NON BUONO/PESSIMO

20%

SALDO

% ottimo/buono - % pessimo/non buono

+11

Le aziende definiscono il proprio **stato di salute al 31 dicembre 2021**:

- in **prevalenza (50%)** viene definito **"discreto" ;**
- nel **31%** dei casi viene definito positivamente: **"buono"** (28%) **o "ottimo"** (3%)
- nel **20%** viene valutato negativamente: **"non buono"** (16%) o **"pessimo"** (4%)

Il **saldo** (% buono/ottimo - % non buono/pessimo) **è positivo** (+11 punti percentuali)**, in miglioramento rispetto a metà 2021** (era + 5) **e ancor più rispetto al -25 di fine 2020,** ritornando sui livelli pre-covid (era +15 a fine 2019)**.**

Stato di salute – per settore

	Ottimo + Buono	Discreto	Non buono + Pessimo	Saldo
Dettaglio prodotti per la persona	23%	55%	21%	+2
Dettaglio di prodotti per la casa	29%	64%	7%	+21
Dettaglio di alimentari	38%	51%	10%	+28
Servizi	33%	58%	9%	+23
Comm. all'ingrosso	57%	37%	7%	+50
Turismo	14%	45%	41%	-28
Ristorazione	18%	46%	36%	-18

Lo **stato di salute** al 31 dicembre 2021 è **decisamente critico** nel settore **ristorazione** (saldo -18 e 36% in stato "non buono") **e ancor più nel turismo** (saldo -28 e 41% in stato "non buono"). Saldo **in equilibrio** nel dettaglio di **prodotti per la persona**, mentre è **positivo** nel dettaglio **prodotti per la casa** (+21 e 7% in stato non buono), nei **servizi** (+23 e 9%) negli **alimentari** (+28 e 10%) e in maniera particolare **nell'ingrosso** (saldo +50 e 7% in stato non buono).

Stato di salute – per fatturato

	Ottimo + Buono	Discreto	Non buono + Pessimo	Saldo
Meno di 100 mila €	11%	48%	40%	-29
100 mila € - 500 mila €	27%	56%	17%	+10
500 mila € - 1 milione €	37%	54%	10%	+27
Oltre 1 milione €	57%	39%	4%	+54

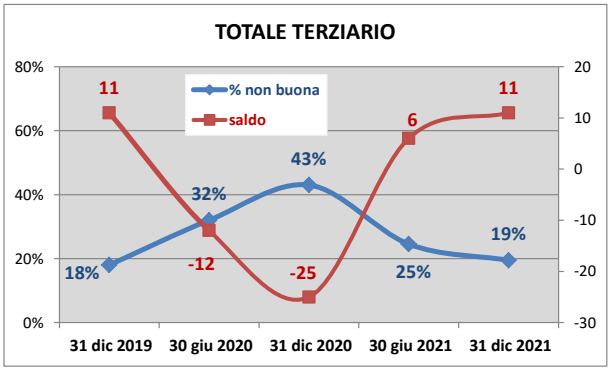
Si osserva una netta **correlazione tra stato di salute e dimensione aziendale** (classe di fatturato) osservando **stato di salute peggiore tra le aziende piccole** (saldo -29 e il 40% in condizione non buona tra le aziende con fatturato sotto i 100 mila €), mentre **al crescere della dimensione lo stato di salute migliora**: il saldo è di poco positivo (+10) per le aziende con fatturato tra 100 mila € e 500 mila €, e via via sempre più positivo per le imprese con fatturato tra 500 mila € ed 1 milione di € (+27) e superiore ad 1 milione di € (+54).

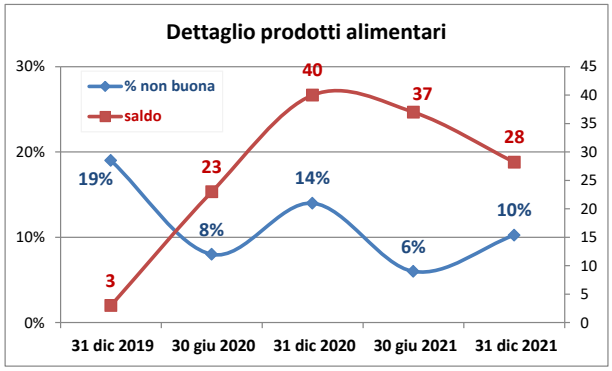
Stato di salute – per classe dipendenti

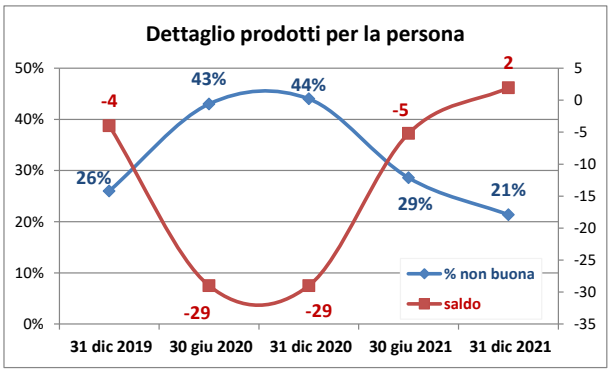
	Ottimo + Buono	Discreto	Non buono + Pessimo	Saldo
Nessun dipendente	**21%**	**55%**	**24%**	**-3**
Con dipendenti	**35%**	**47%**	**18%**	**+17**
1 - 5 dipendenti	28%	51%	21%	+7
6 - 10 dipendenti	36%	43%	21%	+15
11 - 49 dipendenti	54%	41%	5%	+49
50 o più dipendenti	67%	33%	0%	+67

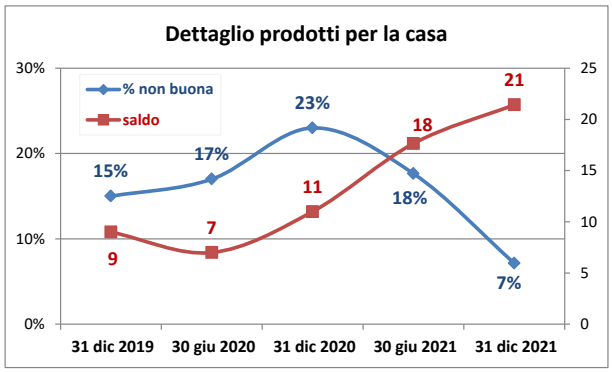
Analogamente, si osserva una **correlazione tra stato di salute e classe dipendenti**. Tra le aziende **senza dipendenti il saldo è in equilibrio (-3)** ed il 24% dichiara uno stato di salute non buono, **mentre tra le aziende con dipendenti al crescere della classe di dipendenti lo stato di salute migliora** (+7 fino a 5 dipendenti, +15 tra 6 e 10 dipendenti, +49 tra 11 e 49 dipendenti e +67 per le aziende con 50 o più dipendenti).

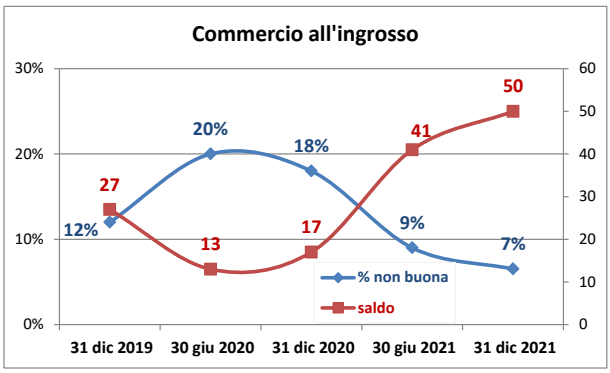
STATO DI SALUTE – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA

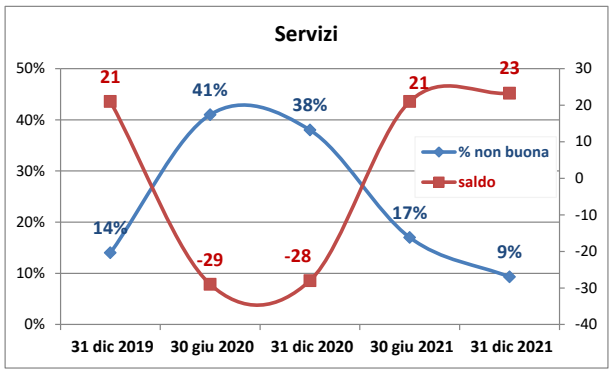


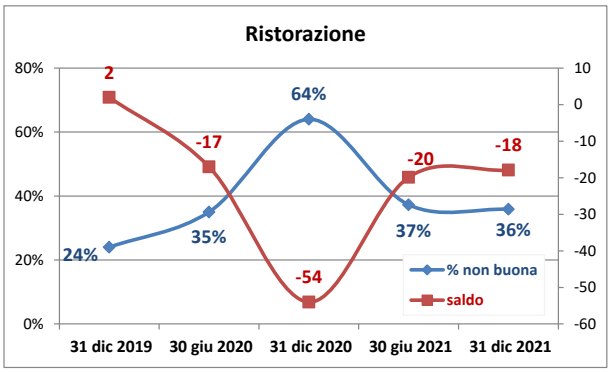


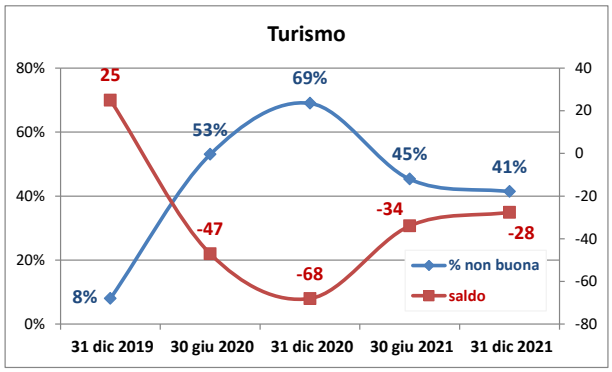












<u>Complessivamente nel terziario</u> lo **stato di salute** (misurato sia come % aziende in condizione non buona sia come saldo) aveva fatto segnare un **netto trend peggiorativo nel corso del 2020,** con il **picco negativo osservato a fine anno** (43% in condizione non buona e saldo -25). Nei **primi sei mesi del 2021** lo stato di salute è, però, **significativamente migliorato** e **nella seconda metà del 2021** lo stato di salute **si è pressochè assestato** o più precisamente è proseguito, seppur con entità più contenuta, il miglioramento segnato nel primo semestre riportando gli indicatori sui livelli pre-covid. Si rilevano **specificità settoriali nei trend**:

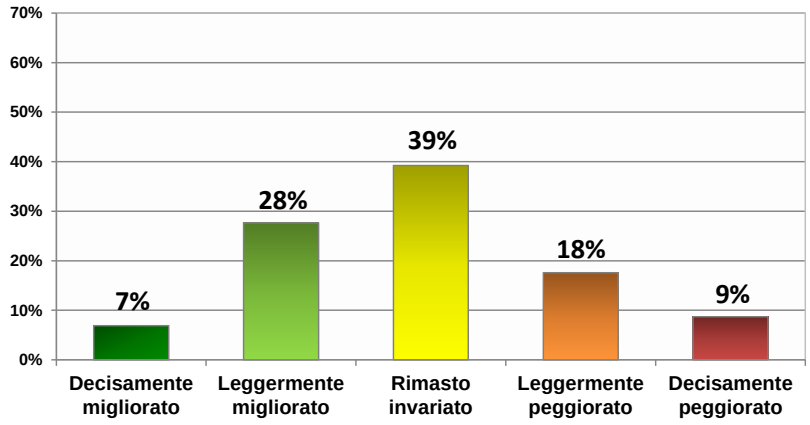
- nella **<u>ristorazione</u>**, e soprattutto nel **<u>turismo</u>** il miglioramento osservato nel corso del 2021 **non ha riportato lo stato di salute delle aziende ai valori precovid** e gli **indicatori continuano ad essere critici**.

- nel **dettaglio prodotti persona** si **è tornati ai livelli, comunque non ottimali, di fine 2019**, fatti di un equilibrio generale del settore ma frutto di trend divergenti all'interno dello stesso; analogo discorso per i **servizi** in cui lo stato di salute è però non è critico.
- nell'**ingrosso** si è tornati addirittura su **livelli di salute migliori rispetto a fine 2019**, dopo un 2020 di peggioramento nel complesso contenuto; anche nel dettaglio **prodotti per la casa** il **peggioramento nel 2020 è stato contenuto**, quasi stabile, e **nel 2021 la situazione è migliorata**.
- il **trend è stato migliorativo**, anche nel pieno dell'emergenza, **negli alimentari** ma **nel corso del 2021 si è osservata una regressione.**

VALUTAZIONE SU ANDAMENTO STATO DI SALUTE NEL CORSO DEL 2021

E' stato chiesto alle aziende di valutare l'andamento del proprio stato di salute nel corso del 2021 su una scala a 5 livelli.

ANDAMENTO STATO DI SALUTE NEL 2021



% PEGGIORAMENTO

27%

SALDO

% migliorato - % peggiorato

+8

Le aziende che **ritengono che nel 2021 il loro stato di salute sia migliorato** sono il **35%** e prevalgono leggermente (di 8 punti percentuali) **sulle aziende che ritengono che invece sia peggiorato** (27%). Nel restante 39% dei casi è rimasto invariato.

Andamento stato di salute – per settore

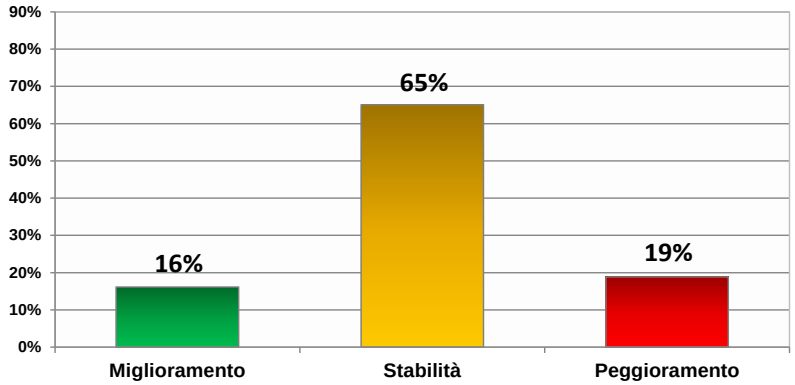
	Migliorato	Rimasto invariato	Peggiorato	Saldo
Dettaglio prodotti per la persona	25%	47%	28%	-3
Dettaglio di prodotti per la casa	34%	44%	22%	+12
Dettaglio di alimentari	16%	43%	41%	-24
Servizi	44%	44%	12%	+33
Comm. all'ingrosso	54%	34%	12%	+42
Turismo	31%	31%	38%	-7
Ristorazione	30%	33%	36%	-6

Il settore del **dettaglio alimentare** **più frequentemente ha fatto registrare un peggioramento** del proprio stato di salute nel 2021 (41% e saldo -24). **Frequenti i casi di peggioramento** anche nel **turismo** e **ristorazione** (37% ma saldo, comunque negativo, più contenuto). **Intermedie le criticità** nei settori del **dettaglio prodotti per la persona** e **prodotti per la casa** (peggioramento osservato tra il 20% ed il 30%) mentre lo stato di salute è andato **frequentemente migliorando** nei **servizi** e nell'**ingrosso.**

CLIMA DI FIDUCIA – previsioni per il I° semestre 2022

E' stata chiesta alle una previsione sull'andamento del proprio stato di salute nel prossimo semestre (se prevedono miglioramento, stabilità o peggioramento). La differenza tra % di coloro che prevedono miglioramento e coloro che prevedono peggioramento costituisce un indicatore di "clima di fiducia" che sintetizza il *sentiment* sul prossimo futuro (più o meno positivo, neutro o negativo).

PREVISIONE PROPRIO STATO DI SALUTE PER IL PRIMO SEMESTRE 2022



CLIMA DI FIDUCIA
(% MIGLIORAM. - % PEGGIORAM.)
-3

La **maggioranza** delle imprese **prevede stabilità nel I° semestre 2022** (il **65%**, in crescita rispetto a fine 2020, e stabili rispetto a metà 2021). **Le restanti** si dividono, quasi equamente, in:

- **pessimiste** (il **19%** prevede un peggioramento, quota in netto calo rispetto al 42% registrato a fine 2020, ma in aumento rispetto all'11% di metà 2021)
- **ottimiste** (il **16%** prevede miglioramento, quota in aumento rispetto al 9% di fine 2020 ma in calo rispetto al 28% metà 2021).

Il **clima di fiducia al 31 dicembre 2021** pertanto **è in equilibrio (-3).**

Previsioni stato di salute – per settore

	Miglioramento	Stabilità	Peggioramento	Clima di fiducia
Dettaglio prodotti per la persona	15%	70%	16%	-1
Dettaglio di prodotti per la casa	10%	76%	14%	-5
Dettaglio di alimentari	13%	66%	21%	-8
Servizi	16%	67%	16%	+0
Comm. all'ingrosso	23%	66%	11%	+12
Turismo	17%	52%	31%	-14
Ristorazione	15%	57%	28%	-12

Il clima di fiducia per il prossimo semestre è **positivo solo nel settore ingrosso** (+12)**,** mentre **negli altri settori è in equilibrio** (servizi e dettaglio prodotti per la persona) **o leggermente negativo** (prodotti per la casa). **Particolarmente negativo** nel **dettaglio alimentari** (-8), nella **ristorazione** (-12) e nel **turismo** (-14).

Previsioni stato di salute – per fatturato

	Miglioramento	Stabilità	Peggioramento	Clima di fiducia
Meno di 100 mila €	10%	55%	35%	-24
100 mila € - 500 mila €	17%	66%	17%	+0
500 mila € - 1 milione €	15%	71%	15%	+0
Oltre 1 milione €	22%	72%	5%	+17

Il **clima di fiducia** è **negativo tra le aziende piccole**, in **equilibrio tra le medie** e **positivo tra le grandi**.

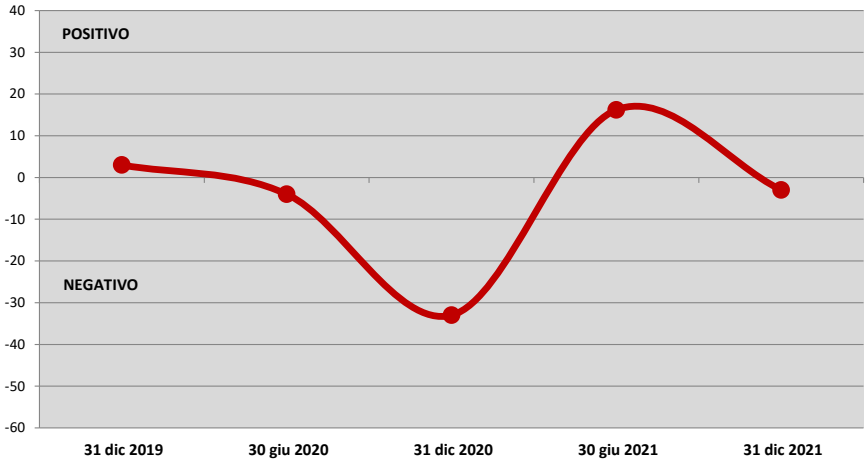
Previsioni stato di salute – per classe dipendenti

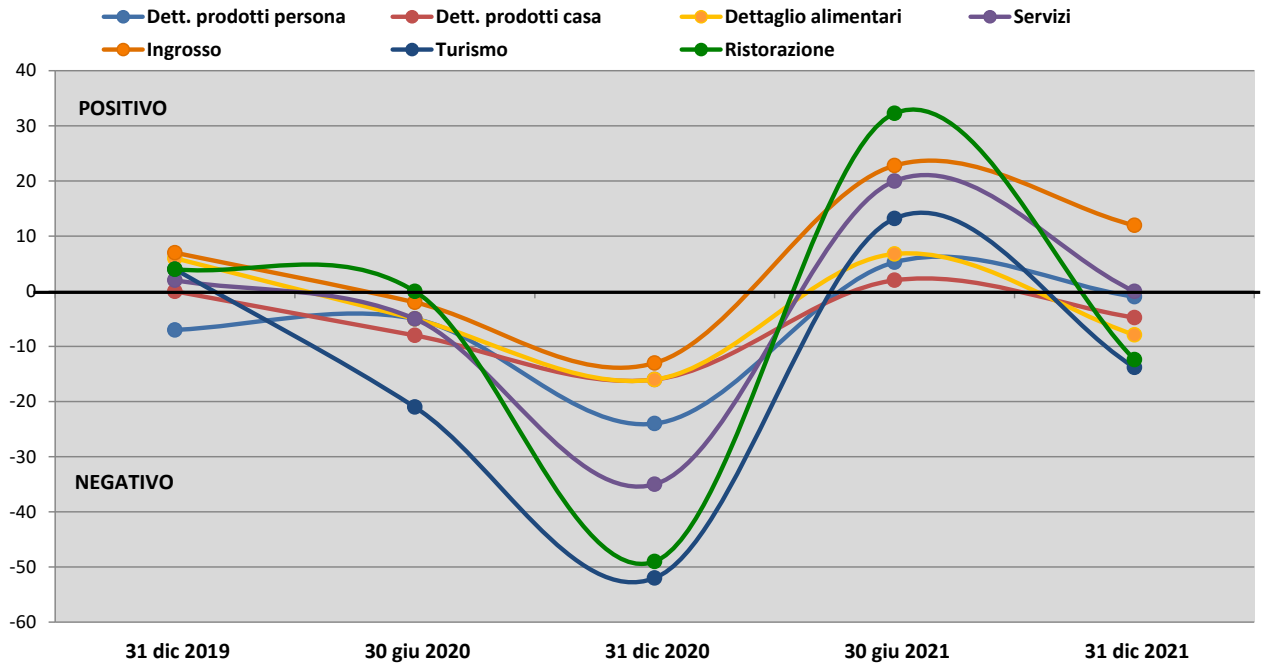
	Miglioramento	Stabilità	Peggioramento	Clima di fiducia
Nessun dipendente	**13%**	**62%**	**25%**	**-12**
Con dipendenti	**17%**	**66%**	**16%**	**+1**
1 - 5 dipendenti	16%	63%	20%	-4
6 - 10 dipendenti	13%	74%	13%	+0
11 - 49 dipendenti	25%	66%	8%	+17
50 o più dipendenti	17%	83%	0%	+17

Analogamente si osserva un **clima di fiducia negativo** tra le **aziende senza dipendenti**, e **positivo** tra le **imprese più strutturate (con oltre 10 dipendenti).**

CLIMA DI FIDUCIA – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA

TOTALE TERZIARIO





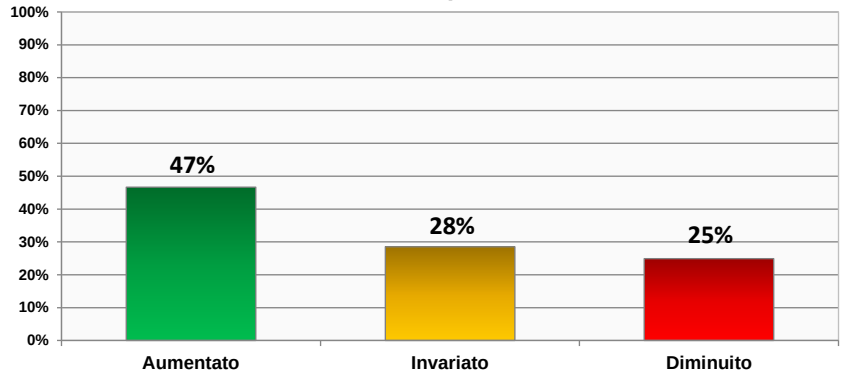
L'andamento oscillatorio (forte pessimismo a fine 2020, ottimismo a metà 2021 ed equilibrio a fine 2021) è **comune a tutti i settori del terziario**. In alcuni (**turismo e ristorazione**) **più marcato**, in altri (**dettaglio alimentari e dettaglio prodotti per la casa**) **più attenuato.**

ANDAMENTO FATTURATI 2021 –2020

In questa sezione viene indagato l'andamento del fatturato, confrontando il I 2021 con il I 2020. Viene chiesto alle aziende se il loro fatturato è aumentato, invariato o diminuito, e costruito un saldo (% az. che hanno aumentato - % az. che hanno diminuito) per avere un indicatore di sintesi dello status. Si chiede inoltre, alle aziende, l'intensità in termini percentuali dell' aumento/diminuzione di fatturato, calcolando un valore medio della variazione % di fatturato.

ANDAMENTO DEL FATTURATO

2021 – 2020



SALDO

(% CASI AUM - % CASI DIMIN)

+22

VARIAZIONE % MEDIA

2021-2020

+3%

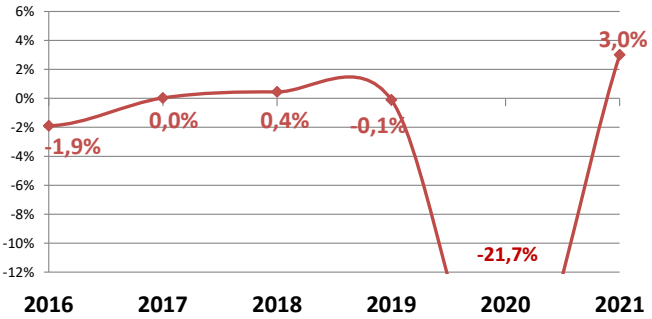
Vengono **confrontati i fatturati del 2021** (anno di parziale ripresa) **con quelli del 2020** (anno di eccezionale sofferenza). Risulta che le aziende hanno osservato **un trend eterogeneo** in **termini di andamento dei fatturati,** con:

- il **47%**, **prevalente** (ma non eccezionale, in quanto non supera la metà) **quota di aziende che nel 2021 hanno aumentato il fatturato** rispetto al 2020,
- il **28%** che ha **mantenuto invariato** il fatturato,
- il **25%** (un quarto) ha diminuito i fatturati rispetto 2020.

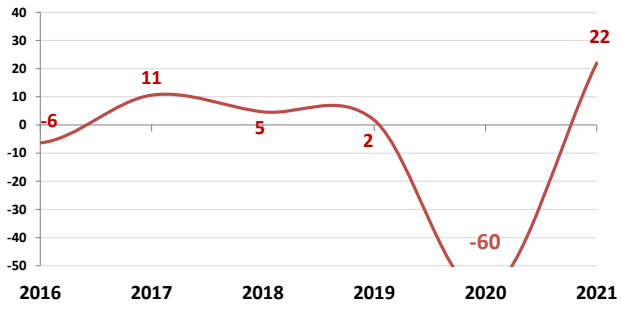
Mediamente le aziende hanno dichiarato una **aumento del fatturato del fatturato del 3%** ed **il saldo** (differenza tra la % di aziende che hanno assistito a aumento e % di aziende che hanno assistito a calo) **è positivo (+22)**.

FATTURATI – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA

Variazione % su anno precedente



Saldo (% casi aumento - % casi diminuzione)



E' evidente il **trend peggiorativo dei fatturati osservato nel terziario nel 2020**, dopo anni di sostanziale equilibrio, e la conseguente **leggera ripresa osservata nel 2021, non tale da compensare le perdite 2020.**

Andamento dei fatturati – per settore

	Aumentato	Rimasto invariato	Diminuito	Saldo	Var. % fatt. media 2021 – 2020
Dettaglio prodotti per la persona	42%	34%	24%	+19	+1,4%
Dettaglio di prodotti per la casa	55%	19%	26%	+29	+2,2%
Dettaglio di alimentari	19%	41%	41%	-22	-3,5%
Servizi	50%	31%	19%	+31	+4,7%
Comm. all'ingrosso	72%	17%	11%	+61	+14,8%
Turismo	43%	30%	27%	+17	-1,1%
Ristorazione	35%	31%	34%	+1	-3,8%

I **settori** che **nel 2021** hanno **maggiormente sofferto in termini di fatturato,** rispetto al 2020, sono stati decisamente **gli alimentari**, **nel confronto, però, con un 2020 nel complesso positivo** (41% di aziende con peggioramento, saldo -22 e fatturati mediamente in perdita), ma **anche la ristorazione non ha fatto segnare una ripresa rispetto ad un 2020 invece critico** (34% di aziende con peggioramento, saldo -22 e fatturati mediamente in perdita)**. Discreto l'andamento nel turismo e nel dettaglio di prodotti non alimentari** (per la persona e per la casa) con saldi positivi, il 25% di casi di perdita di fatturato e fatturati mediamente stabili. **Migliore la situazione** nei **servizi** ed, in particolar modo, **nell'ingrosso** che hanno fatto osservare una più contenuta quota di aziende in perdita (inferiore al 20%), saldi più positivi ed un aumento medio dei fatturati.

Andamento dei fatturati – per classe fatturato

	Aumentato	Rimasto invariato	Diminuito	Saldo	Var. % fatt. media 2021 – 2020
Meno di 100 mila €	21%	43%	36%	-15	-8,0%
100 mila € - 500 mila €	46%	29%	26%	+20	+2,0%
500 mila € - 1 milione €	71%	15%	15%	+56	+11,2%
Oltre 1 milione €	68%	18%	14%	+55	+12,1%

Si osserva una **maggior sofferenza**, in termini di calo fatturato, tra le **aziende piccole** (-8% medio e saldo particolarmente negativo tra le aziende con **meno di 100€ di fatturato**)**. Stabilità dei fatturati per le imprese con fatturato tra 100 mila € e 500 mila** € mentre nelle imprese con **fatturato superiore a 500 mila €** (principalmente appartengono all'ingrosso) i **fatturati sono aumentati ed il saldo è positivo.**

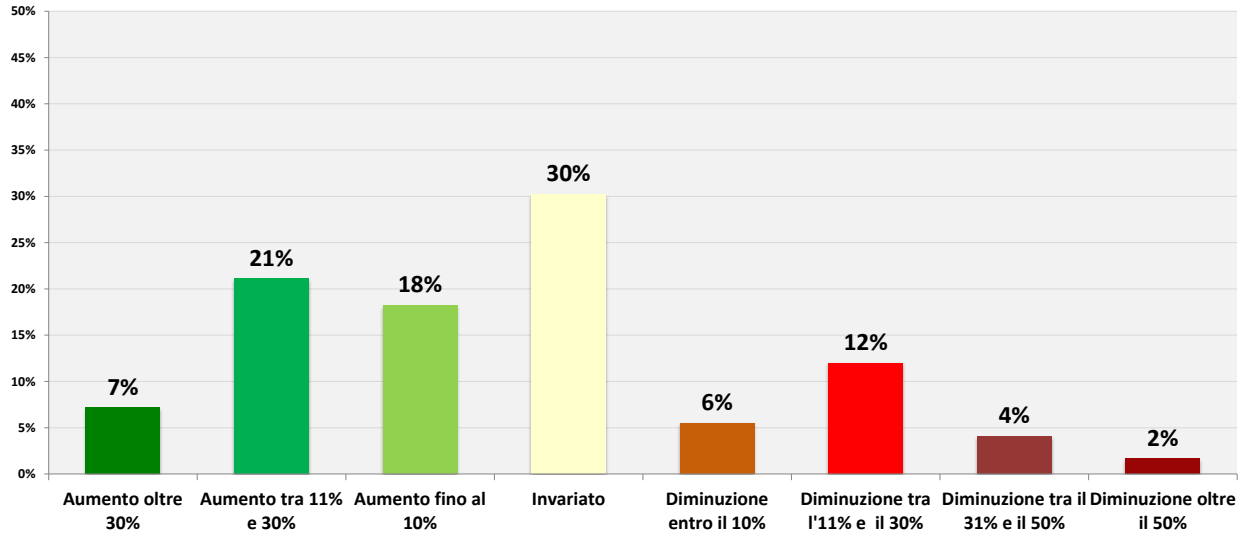
Andamento dei fatturati – per classe dipendenti

	Aumentato	Rimasto invariato	Diminuito	Saldo	Var. % fatt. I° sem 21 – I° sem 20
Nessun dipendente	**28%**	**43%**	**29%**	**-1**	**-1,7%**
Almeno un dipendente	**55%**	**22%**	**23%**	**+32**	**+4,8%**
1 - 5 dipendenti	48%	24%	28%	+20	+1,3%
6 - 10 dipendenti	61%	21%	18%	+43	+6,8%
11 - 49 dipendenti	69%	17%	14%	+56	+12,2%
50 o più dipendenti	50%	33%	17%	+33	+14,2%

Si osserva una **correlazione tra andamento dei fatturati 2021 e classe dipendenti**. Infatti le **aziende senza dipendenti** segnalano una **lieve perdita dei fatturati** (-2% e saldo in equilibrio), mentre tra le **aziende con almeno un dipendente** si osserva un **aumento medio** dei fatturati ed un **saldo positivo:** gli indicatori sono tanto più positivi quanto più aumenta la classe di fatturato.

INTENSITA' DELLA VARIAZIONE DI FATTURATO

2021 –2020



Tra le imprese che forniscono il dato sull'intensità della variazione dei loro fatturati rispetto al 2020:

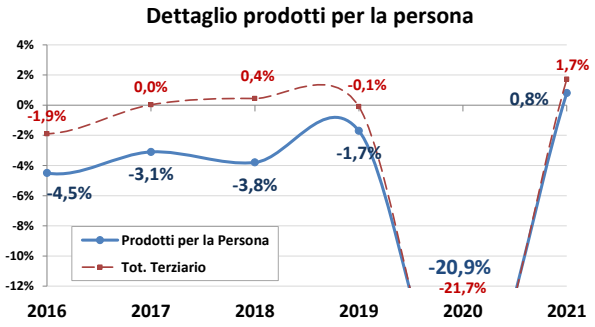
- i **casi di calo** registrati, invece, sono stati **di intensità contenuta** (fino al 10%) **nel 6%** dei casi, di **intensità media** (tra l'11 % ed il 30%) **nel 12%** dei casi e **consistenti** (superiori al 30%) **nel 6%** dei casi.
- I **casi di aumento** registrati, invece, sono stati **di intensità contenuta** (fino al 10%) **nel 18%** dei casi, di **intensità media** (tra l'11 % ed il 30%) **nel 21%** dei casi e **consistenti** (superiori al 30%) **nel 7%** dei casi.

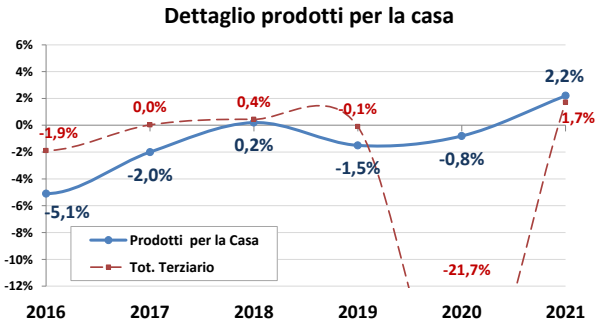
Intensità delle variazioni di fatturato – per settore

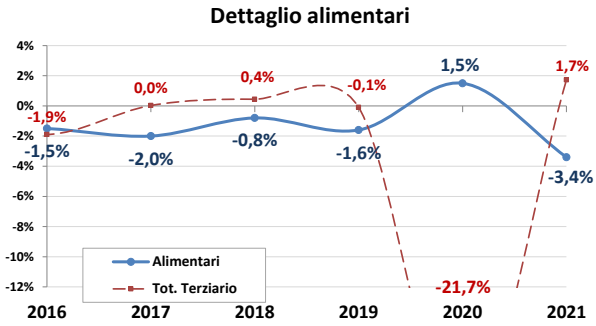
	Aumento marcato	Aumento contenuto			Diminuzione contenuta		Diminuzione marcata	
	oltre 30%	tra 11% e 30%	fino al 10%	Invariato	entro il 10%	tra 11% e 30%	tra 31% e 50%	oltre il 50%
Dettaglio prodotti per la persona	2%	19%	19%	36%	4%	16%	2%	1%
Dettaglio di prodotti per la casa	0%	24%	32%	20%	7%	15%	2%	0%
Dettaglio di alimentari	3%	8%	8%	42%	19%	19%	0%	0%
Servizi	13%	18%	20%	33%	3%	8%	5%	3%
Comm. all'ingrosso	21%	26%	24%	18%	3%	5%	1%	1%
Turismo	7%	29%	7%	32%	4%	11%	4%	7%
Ristorazione	2%	21%	13%	34%	4%	14%	10%	2%

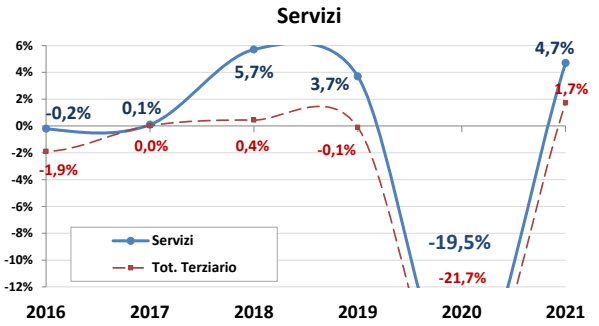
La tabella conferma le **difficoltà dei settori turismo e ristorazione**, nei quali **sono state frequenti le perdite di fatturato di intensità marcata**. **In sofferenza anche gli alimentari** (con frequenze più spesso di intensità contenuta), mentre una situazione intermedia si osserva nel **dettaglio prodotti per la persona. Migliore l'andamento dei fatturati** nel **dettaglio prodotti per la persona**, nei **servizi** e nell**'ingrosso.**

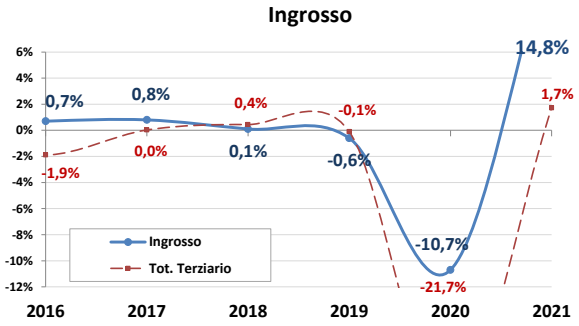
VARIAZIONE DEI FATTURATI – IL TREND PER SETTORE

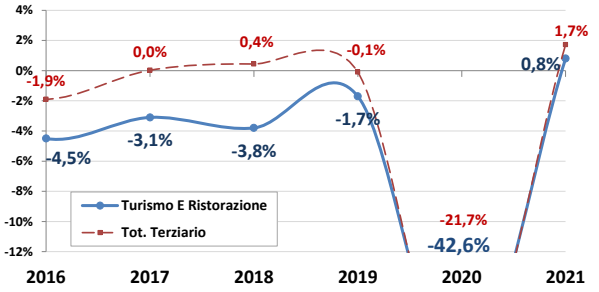










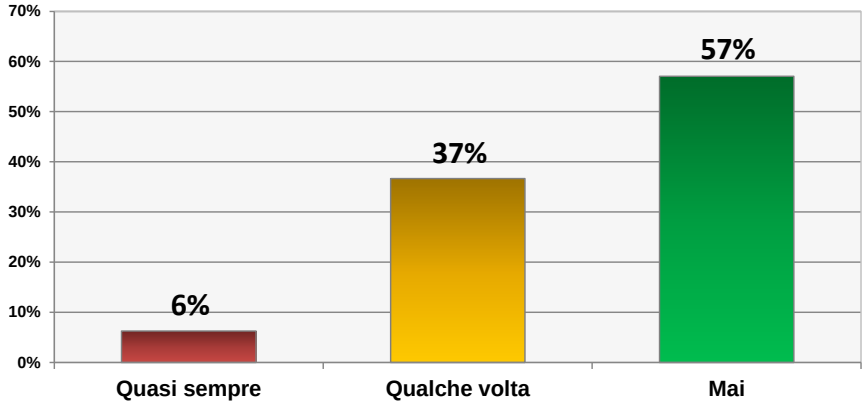


Tutti i settori hanno seguito lo stesso trend fatturati osservato nel complessivo del terziario (peggiorativo nel 2020 e migliorativo, ma non eccessivamente, nel 2021). **In alcuni settori la perdita 2020 è stata più attenuata** rispetto al dato complessivo (es. ingrosso), **in altri settori in linea** (prodotti per la persona, servizi) **e in altri più marcata** (turismo e ristorazione). Il dettaglio alimentari e dei prodotti per la casa risultano essere settori con un trend particolare, che nel 2020, grazie alle contenute limitazioni che hanno caratterizzato queste merceologie, non hanno fatto segnare il calo osservato negli altri settori. L**a ripresa nel 2021 è stata in tutti i settori contenuta** e non tale da compensare le perdite 2020 (escluso l'ingrosso che ha visto una concreta ripresa e gli alimentari che invece sono andati perdendo nel 2021).

RAPPORTI CON I FORNITORI

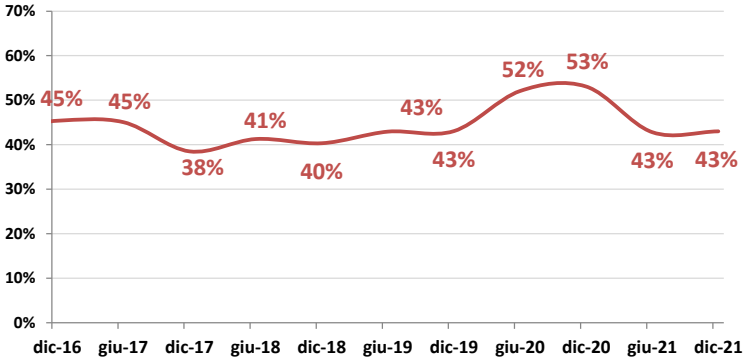
E' stato chiesto alle aziende se hanno difficoltà, più o meno frequenti, nel pagare i fornitori

DIFFICOLTA' NEL PAGARE I FORNITORI AL 31 DICEMBRE 2021



Il **43% delle aziende dichiara difficoltà nel pagare i fornitori**: queste sono in prevalenza **sporadiche** (37%) e **frequenti** solo nel 6%.

DIFFICOLTA' NEL PAGARE I FORNITORI – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA



Nel corso del **2020 era aumentata**, comprensibilmente, **la quota di aziende in difficoltà a pagare i fornitori** (salita al 53%), ma **nel corso del 2021 è diminuita** e tornata ai livelli pre-covid.

Difficolta nel pagare i fornitori – per settore

	Quasi sempre	Qualche volta	Mai
Dettaglio prodotti per la persona	5%	42%	53%
Dettaglio di prodotti per la casa	0%	33%	67%
Dettaglio di alimentari	3%	38%	59%
Servizi	5%	17%	79%
Comm. all'ingrosso	3%	23%	74%
Turismo	10%	40%	50%
Ristorazione	13%	52%	35%

Come già osservato in passato, la frequenza dei casi di difficoltà con i fornitori è **più marcata tra le aziende del settore ristorazione** (65%) e **turismo** (50%), e più contenuta negli altri settori, in particolare i **servizi** (22%) e l'**ingrosso** (26%).

Difficoltà nel pagare i fornitori – per classe fatturato

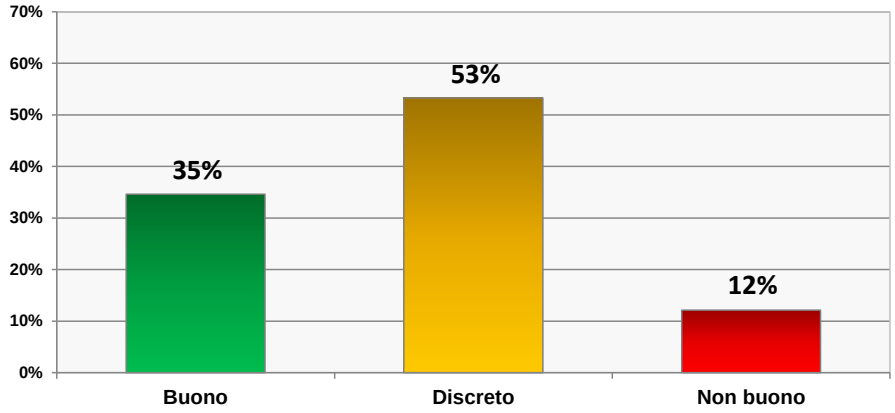
	Quasi sempre	Qualche volta	Mai
Meno di 100 mila €	8%	46%	46%
100 mila € - 500 mila €	8%	40%	53%
500 mila € - 1 milione €	5%	41%	54%
Oltre 1 milione €	3%	19%	78%

Si osserva **minor difficoltà nel pagare i fornitori al crescere della dimensione aziendale** (sono il 54% tra le aziende con fatturato fino a 100 mila € mentre sono il 22% tra le aziende con fatturato oltre 1 milione).

CREDITO E RAPPORTI CON LE BANCHE

E' stato chiesto alle aziende di valutare il loro rapporto con gli istituti di credito (su scala "buono", "discreto", "non buono"), calcolando il saldo (% aziende che lo giudicano buono - % che lo giudica non buono). Si è chiesto anche se hanno fatto richiesta di prestiti a sostegno della liquidità e ottenuti.

RAPPORTO CON LE BANCHE AL 31 DICEMBRE 2021



SALDO
(% CASI BUONO - % CASI NON BUONO)
+ 23

La maggioranza delle aziende (il 53%) **ritiene discreto il proprio rapporto con gli istituti di credito**, mentre il **35% lo ritiene buono**, ed il **12% non buono**. Il **saldo** quindi **è positivo e pari a +23.**

Questo valore era pari e +17 a fine 2019, a +10 a fine 2020 e a +13 metà 2021. Pertanto il **rapporto con gli istituti di credito non sembra essersi deteriorato particolarmente nemmeno nel periodo di piena pandemia** e ad **oggi è tornato sui valori pre-covid.**

Rapporto con le banche – per settore

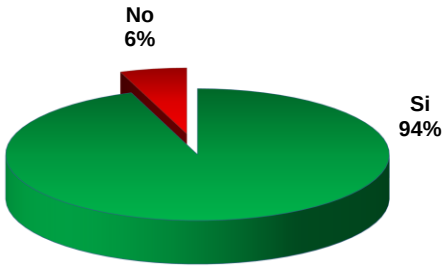
	Buono	Discreto	Non buono	Saldo (% buono - % non buono)
Dettaglio prodotti per la persona	19%	64%	18%	+1
Dettaglio di prodotti per la casa	30%	58%	13%	+18
Dettaglio di alimentari	38%	47%	15%	+24
Servizi	41%	49%	11%	+30
Comm. all'ingrosso	52%	43%	5%	+47
Turismo	37%	59%	4%	+33
Ristorazione	34%	52%	15%	+19

Il settore che mostra **un migliore rapporto con le banche è l'ingrosso** (+47).Il saldo risulta **buono anche nel turismo e nei servizi.** Il saldo è invece **in media con il dato complessivo negli altri settori**, mentre risulta **più basso** (quasi negativo) nei **prodotti per la persona.**

PRESTITI BANCARI PER SOSTENERE LA LIQUIDITA' – da inizio dell'emergenza

Ha fatto richiesta?

Li ha ottenuti?



Sono **ricorse a prestiti bancari per sostenere la propria liquidità dall'inizio dell'emergenza il 43%** delle aziende intervistate. Tra queste **il 94% segnala esito positivo** ed il 6% negativo.

Prestiti – per settore

	Richiesti	Ottenuti
Dettaglio prodotti per la persona	48%	96%
Dettaglio di prodotti per la casa	37%	93%
Dettaglio di alimentari	23%	100%
Servizi	41%	94%
Comm. all'ingrosso	38%	88%
Turismo	50%	93%
Ristorazione	51%	88%

Sono ricorse al credito, dall'inizio dell'emergenza, **più frequentemente** le aziende del **turismo** e della **ristorazione** (50% delle aziende intervistate), mentre il ricorso è stato **meno frequente nel dettaglio alimentari** (23%)**.** Pur non rilevando criticità particolari, la **quota successo** delle richieste **è leggermente più contenuta** nel **turismo** e nella **ristorazione** (88%).

Prestiti – per classe di fatturato

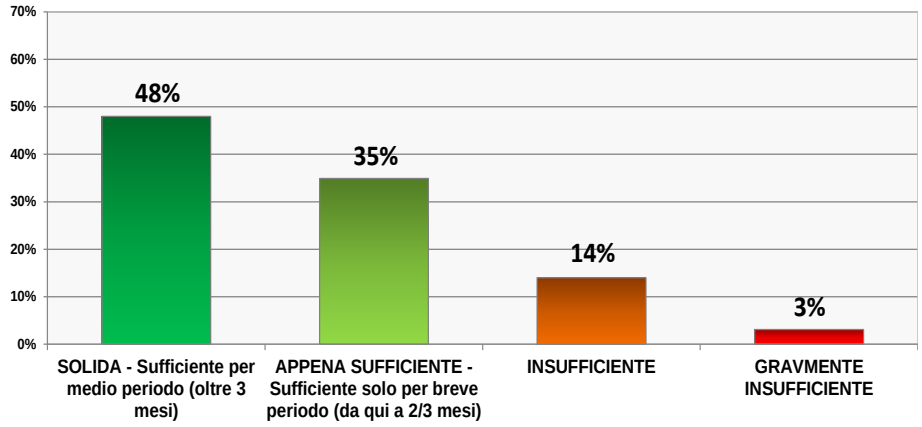
	Richiesti	Ottenuti
Meno di 100 mila €	38%	91%
100 mila € - 500 mila €	51%	94%
500 mila € - 1 milione €	59%	87%
Oltre 1 milione €	32%	91%

Sembrano ricorse al credito più **frequentemente le aziende di media dimensione** (oltre il 50% tra le aziende con fatturato compreso tra 100 mila € e 1 milione di €) mentre il **ricorso è più contenuto** tra le aziende **più piccole** (38% tra le aziende con fatturato inferiore a 100 mila €) e tra le più grandi (32% tra le aziende con fatturato superiore ad 1 milione di €).

LIQUIDITA' al 31 dicembre 2021

Si è ritenuto importante chiedere alle aziende di <u>valutare il proprio livello di liquidità al 31 dicembre 2021</u> per capire se è solida, appena sufficiente o insufficiente. Si è costruito un saldo (% che considerano solida la propria liquidità - % che la considerano insufficiente) per avere un'immagine di sintesi.

<u>VALUTAZIONE DEL LIVELLO DI LIQUIDITA'</u>

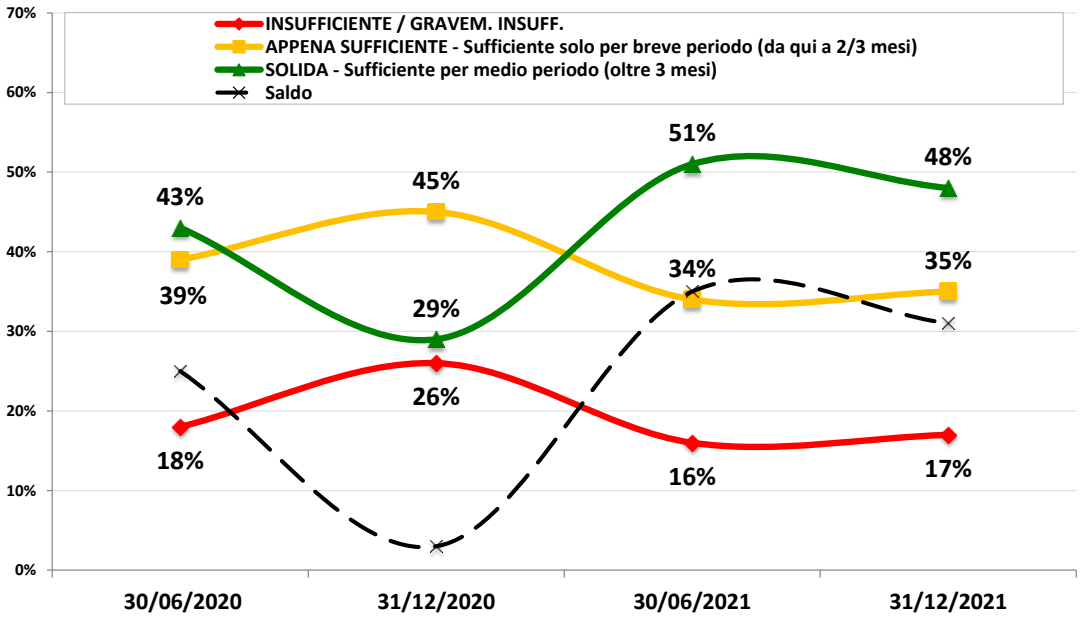


<u>SALDO</u>
(% CASI SOLIDA- % CASI INSUF/GRAV. INSUF)
+ 31

Al **31 dicembre 2021** la **maggioranza** delle aziende (**48%**) ritiene **sufficiente per un medio periodo** (per oltre 3 mesi) **il proprio livello di liquidità.** Il **35%** mostra **qualche criticità** in quanto lo ritiene **sufficiente solo per un breve periodo** (2-3 mesi). Il **17%,** invece, **ritiene la propria liquidità insufficiente** (3% gravemente insufficiente).

Il **saldo (% che considerano solida la propria liquidità - % che la considerano insufficiente) è pari a +31**

<u>LIQUIDITA' – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA</u>



La liquidità ha registrato il **picco critico a fine 2020,** quando solo il 29% la riteneva solida mentre le altre la ritenevano appena sufficiente (45%) o insufficiente/gravemente insufficiente (26%).

Nel corso del 2021 la situazione è andata migliorando e la % di aziende con liquidità solida è cresciuta al 50%, e quella con liquidità appena sufficiente scesa al 34% e insufficiente/gravemente insufficiente al 17%.

Il **saldo** in conseguenza di queste modifiche ha raggiunto il **picco negativo a fine 2020 per poi migliorare.**

Livello di liquidità – per settore

	SOLIDA - Sufficiente anche nel medio periodo	APPENA SUFFICIENTE - Sufficiente ma solo nel breve periodo	INSUFFICIENTE	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	% insuff.	Saldo
Dettaglio prodotti per la persona	49%	32%	14%	4%	19%	+31
Dettaglio di prodotti per la casa	50%	45%	3%	3%	5%	+45
Dettaglio di alimentari	62%	32%	6%	0%	6%	+56
Servizi	46%	46%	7%	0%	7%	+39
Comm. all'ingrosso	65%	25%	8%	1%	10%	+56
Turismo	38%	38%	19%	4%	23%	+15
Ristorazione	29%	37%	27%	6%	33%	-4

Il **livello di liquidità più critico** lo segnala decisamente il settore **ristorazione** (33% di casi critici e saldo -4). Leggermente migliore, ma comunque critica, la situazione nel turismo (23% di casi critici e saldo +15). Non mostra criticità, infine, la situazione negli altri settori.

Livello di liquidità – per fascia di fatturato

	SOLIDA - Sufficiente anche nel medio periodo	APPENA SUFFICIENTE - Sufficiente ma solo nel breve periodo	INSUFFICIENTE	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	% insuff.	Saldo
Meno di 100 mila €	31%	44%	19%	7%	25%	+5
100 mila € - 500 mila €	46%	35%	17%	3%	19%	+26
500 mila € - 1 milione €	51%	38%	10%	0%	10%	+41
Oltre 1 milione €	71%	23%	6%	1%	7%	+64

Si osserva un **livello di liquidità proporzionale alla dimensione aziendale.** Esso infatti è **meno critico tra le aziende con fatturato superiore ad 500 mila €** (meno del 10% lo ritiene insufficiente ed il saldo è superiore a +40) e **peggiora con il diminuire della dimensione aziendale**: infatti è più critico nelle aziende con fatturato inferiore a 100 mila € (25% insufficienti e saldo +5).

Livello di liquidità – per classe dipendenti

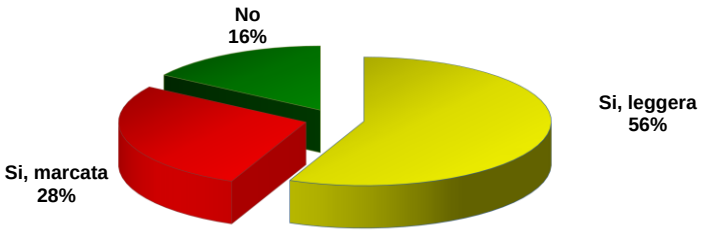
	SOLIDA - Sufficiente anche nel medio periodo	APPENA SUFFICIENTE - Sufficiente ma solo nel breve periodo	INSUFFICIENTE	GRAVEMENTE INSUFFICIENTE	% insuff.	Saldo
Nessun dipendente	**59%**	**24%**	**7%**	**10%**	**17%**	**+41**
Almeno un dipendente	**57%**	**23%**	**4%**	**16%**	**20%**	**+37**
1 - 5 dipendenti	56%	22%	5%	16%	22%	+34
6 - 10 dipendenti	59%	25%	3%	13%	16%	+44
Oltre 10 dipendenti	64%	23%	0%	14%	14%	+50

Non sembra esserci una evidente correlazione tra il livello di liquidità e il numero di dipendenti delle imprese intervistate.

DIFFICOLTA' DELLA CLIENTELA

E' stato chiesto alle aziende se osservano sintomi di difficoltà nella clientela (leggeri, marcati o assenti)

DIFFICOLTA' ECONOMICHE TRA LA CLIENTELA



La **maggioranza delle aziende** (84%) vede, al 31 dicembre 2021, **sintomi di difficoltà tra i propri clienti**. Questa percentuale è **in linea con l'80% registrato a fine 2020**, dopo che **a metà 2021 era scesa al 70% circa**.

Difficoltà economiche – per settore

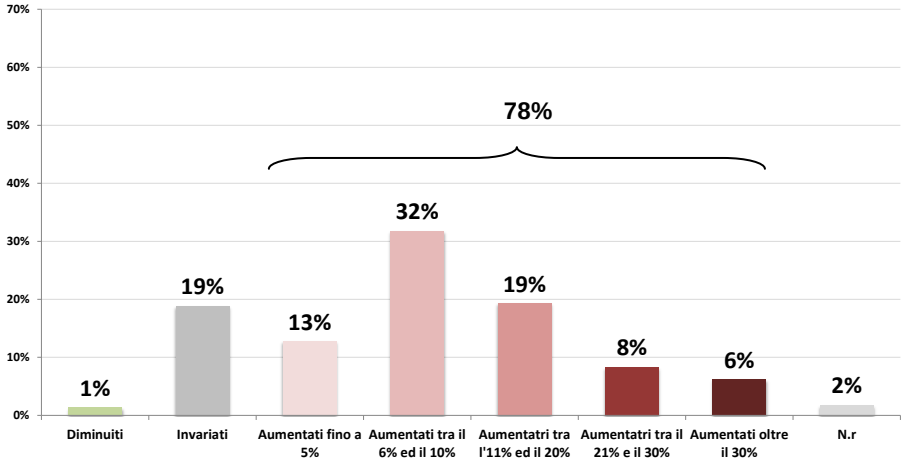
	Si, leggera	Si,marcata	No
Dettaglio prodotti per la persona	56%	37%	7%
Dettaglio di prodotti per la casa	63%	13%	25%
Dettaglio di alimentari	60%	26%	14%
Servizi	61%	20%	20%
Comm. all'ingrosso	56%	15%	29%
Turismo	54%	39%	7%
Ristorazione	53%	36%	11%

Le **difficoltà più frequenti** si sono registrate **tra i clienti del turismo** e del **dettaglio prodotti persona** (93%) e nella **ristorazione** (89%). **Leggermente meno frequenti nell'ingrosso** (75%) e nei **prodotti casa** (71%).

INFLAZIONE – ULTIMO TRIMESTRE 2021

E' stato chiesto alle aziende di quantificare l'aumento dei costi aziendali (energia, materie prime …) registrato nel periodo ottobre-dicembre 2021 e se parallelamente hanno applicato un aumento dei prezzi nello stesso periodo e se intendono farlo nel corso del primo trimestre 2022.

ANDAMENTO COSTI AZIENDALI (ottobre-novembre-dicembre 2021)



VARIAZIONE % MEDIA

+ 12,5%

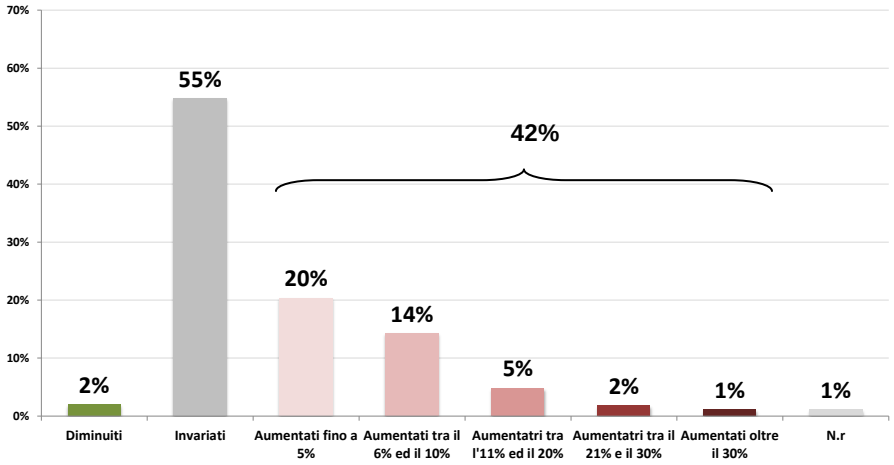
L'aumento medio dei costi aziendali è stato **pari al +12,5%** ed è stato **osservato un aumento dal 78%** delle aziende intervistate. Nel **13%** dei casi si è trattato di aumenti di **intensità contenuta** (inferiore al 5%), nel **32%** di **intensità media** (compresi tra il 6% ed il 10%) e nel **33% marcata** (superiori al 10%).

Aumento dei costi aziendali – per settore

	Diminuiti	Invariati	Aumentati	Aumentati fino a 5%	Aumentati tra 6% e 10%	Aumentati tra 11% e 20%	Aumentati tra 21% e 30%	Aumentati oltre il 30%	Variaz. %
Dettaglio prodotti per la persona	0%	19%	78%	20%	28%	22%	5%	5%	+ 12%
Dettaglio di prodotti per la casa	0%	12%	87%	27%	34%	19%	7%	2%	+ 11%
Dettaglio di alimentari	0%	26%	75%	5%	44%	18%	0%	8%	+ 11%
Servizi	2%	29%	66%	6%	31%	15%	13%	5%	+ 12%
Comm. all'ingrosso	3%	16%	80%	14%	29%	21%	8%	9%	+ 13%
Turismo	3%	32%	64%	6%	29%	13%	10%	6%	+ 11%
Ristorazione	1%	13%	84%	9%	36%	20%	14%	7%	+ 15%

La **quota di aziende che hanno assistito ad aumento** costi è più contenuta nei servizi e nel turismo (65% circa) e **più marcata** nella **ristorazione** e nei **prodotti per la casa** (85% circa). Sotto il profilo **dell'aumento medio % in tutti i settori** questo è risultato essere **compreso tra il 10% ed il 15%.**

ANDAMENTO PREZZI APPLICATI (ottobre-novembre-dicembre 2021)



VARIAZIONE % MEDIA

+ 4%

Il **55%** delle aziende intervistate **ha mantenuto invariati i prezzi** nel corso del trimestre, mentre il **42% ha applicato un aumento:** nel **20%** dei casi si è trattato di aumenti di **intensità contenuta** (inferiore al 5%), nel **14%** di **intensità media** (compresi tra il 6% ed il 10%) e solo nell'**8% marcata** (superiori al 10%).

L'aumento medio dei prezzi applicati è stato **pari al +4%.**

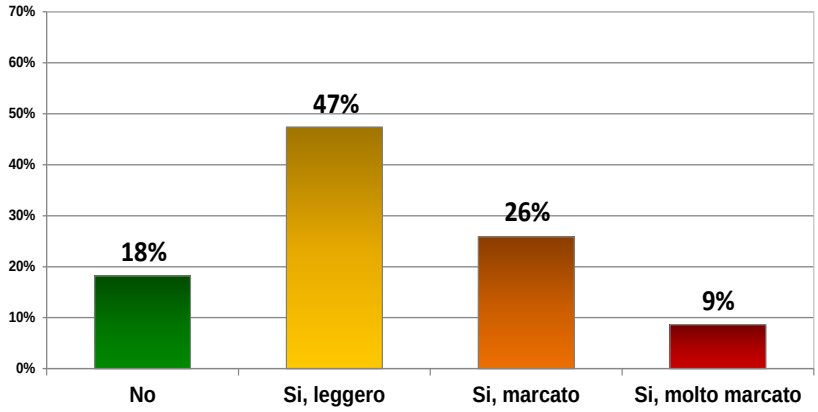
Aumento dei costi aziendali – per settore

	Diminuiti	Invariati	Aumentati	Aumentati fino a 5%	Aumentati tra 6% e 10%	Aumentati tra 11% e 20%	Aumentati tra 21% e 30%	Aumentati oltre il 30%	Variaz. %
Dettaglio prodotti per la persona	1%	60%	37%	21%	16%	1%	1%	0%	+ 3%
Dettaglio di prodotti per la casa	0%	23%	74%	29%	24%	23%	0%	0%	+ 8%
Dettaglio di alimentari	0%	52%	44%	22%	14%	9%	4%	0%	+ 5%
Servizi	0%	81%	19%	12%	5%	2%	0%	0%	+ 1%
Comm. all'ingrosso	4%	37%	59%	24%	21%	3%	7%	4%	+ 7%
Turismo	10%	65%	26%	13%	10%	3%	0%	0%	+ 1%
Ristorazione	1%	65%	34%	20%	10%	3%	0%	1%	+ 3%

La **quota di aziende che hanno applicato un aumento prezzi** è **più contenuta** nei **servizi** (19%), nel **turismo** (26% e nella **ristorazione** (34%), mentre è decisamente **più marcata nell'ingrosso** (59%) e nei **prodotti per la casa** (74%). **L'aumento medio** varia dal +**1% dei servizi** al **+7/8% dell'ingrosso e dei prodotti per la casa**.

RALLENTAMENTO/RIDUZIONE DEI CONSUMI TRA I CLIENTI

a causa dell'inflazione



La **maggioranza delle aziende** (82%) ha registrato nell'ultimo trimestre 2021 **un rallentamento dei consumi tra i propri clienti a causa dell'inflazione.** Tale rallentamento è stato **prevalentemente definito leggero** (il 47%) mentre nel **35% viene definito marcato o molto marcato.**

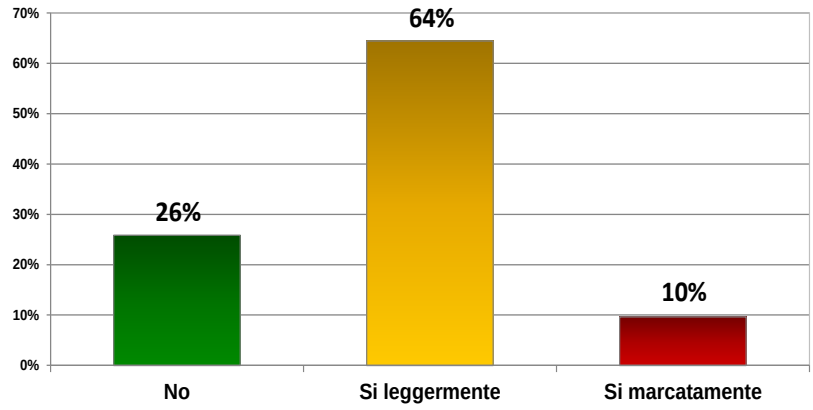
Rallentamento / riduzione dei consumi tra i clienti – per settore

	No	Si, leggero	Si, marcato	Si, molto marcato
Dettaglio prodotti per la persona	10%	53%	31%	6%
Dettaglio di prodotti per la casa	15%	68%	15%	2%
Dettaglio di alimentari	15%	62%	18%	6%
Servizi	40%	38%	15%	8%
Comm. all'ingrosso	30%	52%	17%	1%
Turismo	22%	33%	26%	19%
Ristorazione	9%	32%	41%	18%

Mentre tra i **servizi e l'ingrosso** il **rallentamento è stato riscontrato in maniera più sporadica** (60-70% delle intervistate) negli altri settori i **casi di rallentamento sono stati più frequenti e più marcati** come **nel turismo** (78% ma di cui 19% molto marcati), nel **dettaglio in generale** (85-90%) e nella **ristorazione** (91%) .

PREVISIONE DI AUMENTARE I PREZZI

nel primo trimestre 2022



La **maggioranza** delle aziende (**74%,** ovvero tre quarti) **prevedono di aumentare i prezzi nel corso del primo trimestre 2022:** nel 64% dei casi prevedono un aumento leggero e solo nel 10% marcato.

Previsione di aumentare i prezzi – per settore

	No	Si leggermente	Si marcatamente
Dettaglio prodotti per la persona	34%	60%	6%
Dettaglio di prodotti per la casa	21%	54%	26%
Dettaglio di alimentari	6%	80%	14%
Servizi	44%	49%	7%
Comm. all'ingrosso	14%	74%	12%
Turismo	48%	41%	10%
Ristorazione	23%	73%	4%

La **previsione di aumentare i prezzi** nel primo trimestre 2022 è **più frequente nel dettaglio di prodotti alimentari** (94% delle aziende lo prevedono), **nell'ingrosso** (86%), nei **prodotti per la casa** (79%) e nella **ristorazione** (77), mentre è **più contenuta negli altri settori** (prodotti per la persona, servizi e turismo).

INVESTIMENTI FUTURI

E' stato chiesto alle aziende quali saranno gli investimenti programmati per i prossimi due o tre anni.

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
Prevede investimenti	**81%**	81%	70%	82%	88%	78%	81%	83%

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
Acquisto di attrezzature, macchinari, veicoli	**26%**	21%	21%	33%	21%	30%	16%	33%
Promozione, marketing, internazionalizzazione	**18%**	18%	14%	21%	30%	22%	10%	14%
Formazione	**17%**	11%	19%	18%	35%	16%	10%	17%
Digitalizzazione / innovazione tecnologica	**16%**	19%	14%	3%	23%	26%	26%	5%
Risparmio Energetico	**14%**	17%	9%	21%	19%	4%	19%	13%
Opere Edili e murarie	**9%**	9%	9%	5%	5%	5%	35%	8%
Consulenze / servizi	**8%**	9%	9%	3%	14%	11%	3%	6%
Altro	**17%**	16%	12%	18%	12%	15%	16%	25%

L'81% di tutte le aziende intervistate **ha in programma investimenti nel prossimo futuro** (2 o 3 anni) **senza eccessive differenze settoriali** (dal 70% minimo dei prodotti per la casa all'88% massimo nei servizi).

Le **tipologie di investimento più frequentemente programmate** sono:

- **Attrezzature e macchinari : previste dal 26% delle intervistate**, con punte del 30-33% nell'alimentare, nell'ingrosso e nella ristorazione, e punta minima nel turismo 16%.
- **Promozione, marketing, internazionalizzazione: 18%**, con punta 30% nei servizi e solo 10% nel turismo.
- **Formazione: 17%,** con picco 35% nei servizi e solo il 10% nel turismo e nei prodotti persona.
- **Digitalizzazione ed innovazione: 16%,** con picco nei servizi, ingrosso e turismo (25% circa) e minima nella ristorazione e nell'alimentare (5% o meno)
- **Risparmio energetico: 14%** con punta nell'alimentare nel turismo e nei servizi (20%) e minima nei prodotti per la casa e nell'ingrosso (sotto il 10%).

PREOCCUPAZIONI E RIFLESSIONI

E' stato chiesto alle aziende se condividono o meno alcune preoccupazioni e riflessioni.

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristorazione
Ritengo che l'adozione del Green Pass stia consentendo il ritorno alla normalità evitando nuovi lockdown	**47%**	47%	60%	41%	56%	58%	42%	31%
Le prossime scadenze fiscali e contributive metteranno a rischio la sopravvivenza dell'attività	**25%**	29%	21%	21%	21%	10%	16%	42%
Temo nuovi lock-down nei prossimi mesi	**17%**	15%	9%	18%	12%	15%	23%	23%
Con nuovi lock-down la sopravvivenza dell'attività sarebbe a forte rischio	**31%**	33%	14%	13%	23%	16%	42%	54%

Il **47%** delle intervistate **ritiene che l'adozione del Green Pass stia consentendo il ritorno alla normalità evitando nuovi lockdown:** il dato più basso si registra nella ristorazione (31%), seguito dall'alimentare (41%) e dal turismo (42%), mentre è più alto nei servizi (56%), nell'ingrosso (58%) e nel dettaglio casa (60%).

Il **25%** **teme che le prossime scadenze fiscali metteranno a rischio la sopravvivenza della propria attività:** questo dato è **in calo rispetto a quanto registrato un anno fa** (erano il 37% a fine 2020) ma **in aumento rispetto a quanto registrato a metà 2021** (erano il 18%). Dato particolarmente **elevato nella ristorazione** (42%) e più contenuto negli altri settori e minimo nel turismo (16% e nell'ingrosso (10%).

Il **17%** **teme nuovi lock-down nei prossimi mesi:** quota **in calo rispetto** al 65% che lo prevedevano a metà 2021 per il periodo autunnale**.** Preoccupazione leggermente più elevata nel turismo e ristorazione (23%).

Il **31%** **vede la propria sopravvivenza a rischio se ci saranno nuovi lock down:** percentuale **in aumento** rispetto al **17%** registrato a metà 2021 per il periodo autunnale. Quota **più elevata nel turismo e ristorazione** (rispettivamente 42% e 54%) e più contenuta negli alimentari, nei prodotti per la casa e nell'ingrosso (15%).

PARTE 2 - ANALISI OCCUPAZIONALE

DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 2021

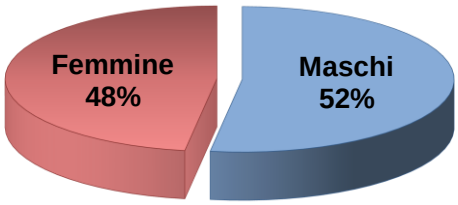
Si approfondisce di seguito l'aspetto occupazionale, analizzando i dipendenti e le loro caratteristiche.

Numero dipendenti per settore

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
Nessun dipend.	**30%**	**50%**	**30%**	**26%**	**60%**	**11%**	**23%**	**19%**
Almeno un dip.	**70%**	**50%**	**70%**	**74%**	**40%**	**89%**	**77%**	**81%**
1–5 dipend.	**42%**	42%	49%	44%	26%	35%	35%	54%
6–10 dipend.	**13%**	7%	9%	15%	7%	22%	16%	15%
11–49 dipend.	**13%**	1%	12%	10%	7%	28%	26%	12%
50 o + dipend.	**1%**	0%	0%	5%	0%	4%	0%	0%
N° medio dip.	**6,6**	1,4	3,7	9,7	2,6	14,2	7,7	4,8

Le **aziende con dipendenti** sono **più frequenti nel settore ingrosso** (l'89% ha almeno un dipendente e 14.2 dipendenti medi), nella **ristorazione** (81% e 4.8) e nel **turismo** (77% e 7.7). **Frequenti anche nell'alimentare** (70% e 9.7), mentre **sono meno frequenti** le **aziende con dipendenti nel dettaglio prodotti per la persona** (46% e 1.4 dipendenti medi) e nei **servizi** (40% e 2.6).

% Dipendenti per sesso



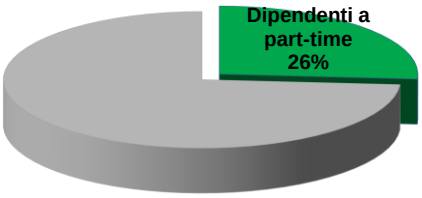
	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% maschi	**52%**	39%	47%	32%	56%	69%	39%	37%
% femmine	**48%**	61%	53%	68%	44%	31%	61%	63%

Come già osservato in passato, nel complesso si osserva un **sostanziale equilibrio tra dipendenti di sesso femminile e maschile**. La **quota di dipendenti femmine è prevalente** nei settori dettaglio prodotti alimentari (68%), nella ristorazione (63%), nel turismo (61%) e nel dettaglio dei prodotti per la persona (61%), mentre c'è **equilibrio tra i generi nel dettaglio prodotti per la casa** e una netta **prevalenza di maschi** nei **servizi** (56%) e **decisamente nell'ingrosso** (69%).

DIPENDENTI A PART-TIME

Nel presente capitolo si analizza l'incidenza dei contratti a part-time tra le aziende al 31 dicembre 2021.

% DIPENDENTI A PART TIME - AL 31 DICEMBRE 2021



	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% part-time	**26%**	41%	44%	31%	53%	12%	17%	46%

Il part-time rappresenta il 26% (un quarto) dei contratti in essere al 31 dicembre 2021 (dato lievemente in calo rispetto al 32% di fine 2020 e il 31% del 30 giugno 2021). I settori che **utilizzano maggiormente il part-time** sono i **servizi** (53%), la **ristorazione** (46%) e il **dettaglio prodotti per la casa** e la **persona** (44% e 41%). Viene, invece, **utilizzato meno frequentemente** nel settore **turismo** (17%) e nell'**ingrosso** (12%).

Dipendenti a part-time per sesso

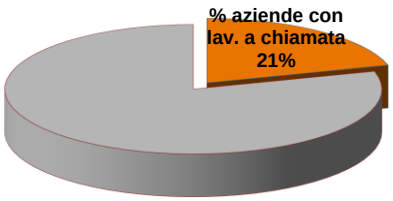
	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% part-time tra i maschi	**11%**	16%	19%	16%	50%	3%	7%	33%
% part-time tra le femmine	**42%**	58%	67%	38%	56%	33%	23%	54%

Il contratto a part-time è **più diffuso tra le femmine** (il 42% dei dipendenti di sesso femminile è part-time) mentre **tra i maschi è utilizzato in solo nel 11% dei contratti**. Nella tabella le specificità settoriali.

DIPENDENTI A CHIAMATA

Nel presente capitolo si analizza l'incidenza dei contratti a chiamata attivi tra le aziende intervistate.

DIPENDENTI A CHIAMATA - AL 31 DICEMBRE 2021



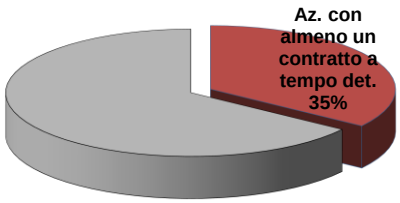
	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% aziende con lav. a chiamata	**21%**	7%	16%	15%	5%	11%	26%	51%
n. medio lav. chiam. (tra aziende con contratti a chiam.)	**3,2**	1,3	1,6	1,7	2,5	2,5	3,3	4,0

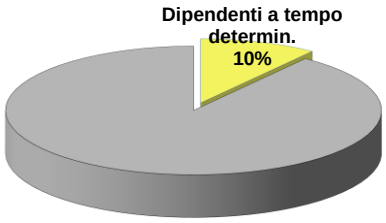
Il 21% delle aziende (dato in linea con il 19% registrato a metà 2021) presenta **almeno un contratto a chiamata** (tra queste il numero medio di 3.2 dipendenti per azienda). Questo contratto è **più diffuso e più numeroso tra le aziende della ristorazione** (il 51% lo adotta per un numero pari a 4 dipendenti per azienda tra quelle che lo utilizzano) mentre è decisamente **più contenuto negli altri settori**.

DIPENDENTI A TEMPO DETERMINATO

Nel presente capitolo si analizza <u>l'incidenza dei contratti a tempo determinato</u> attivi tra le aziende intervistate e il loro andamento (proroghe e/o cessazioni) nel quarto trimestre 2021.

<u>CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO - AL 31 DICEMBRE 2021</u>
tra le aziende con dipendenti





	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% aziende con contratti t. det.	**35%**	24%	23%	45%	41%	26%	38%	49%
% contratti a tempo det.	**10%**	14%	8%	10%	20%	4%	20%	19%

Tra le aziende con dipendenti, **il 35% presenta almeno un contratto a tempo determinato** (circa un terzo, dato in linea con il 35% osservato a fine 2020 e a metà 2021) e questi costituiscono una **quota pari al 10% dei contratti in essere** tra le aziende con dipendenti (parametro in linea con il 12% di fine 2020 e il 14% di metà 2021). Il **tempo determinato** è **più diffuso tra le aziende della ristorazione** (il 49% delle aziende lo adotta), degli **alimentari** (45%) e dei **servizi** (41%) e del **turismo** (38%), mentre è meno diffuso negli altri settori.

<u>CESSAZIONI E PROROGHE DI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO - 4° TRIMESTRE 2021</u>
tra le aziende con almeno un contratto a tempo determinato

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% aziende che hanno <u>cessato</u> contratti t. det.	**47%**	25%	29%	46%	14%	57%	33%	60%
% aziende che hanno <u>prorogato</u> contratti t. det.	**53%**	42%	43%	69%	43%	67%	56%	48%

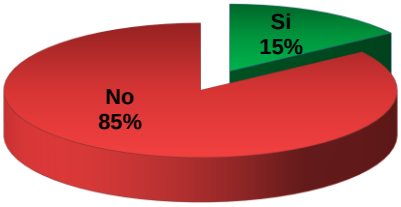
Tra le aziende con almeno un contratto a tempo determinato, il **47% ne ha <u>cessato almeno uno</u> nel quarto trimestre 2021** (in linea con il 48% osservato nello stesso periodo del 2020)**.** I **settori che più frequentemente hanno cessato** questo tipo di contratto sono stati l'**ingrosso** (57% delle aziende che ne avevano almeno uno in essere), e la **ristorazione** (60%).

Tra le aziende con almeno un contratto a tempo determinato i**l 53% (la metà) ne ha <u>prorogato almeno uno</u> nel corso del quarto trimestre 2021** (erano state il 49% nello stesso periodo del 2020). Il **dettaglio prodotti alimentari è il settore che ha prorogato più spesso questi contratti** (69% delle aziende con almeno un contratto) assieme all'ingrosso (67%).

AMMORTIZZATORI SOCIALI – QUARTO TRIMESTRE 2021

Di seguito si analizza il <u>ricorso ad ammortizzatori sociali nel 4° trimestre 2021</u> nel periodo di emergenza

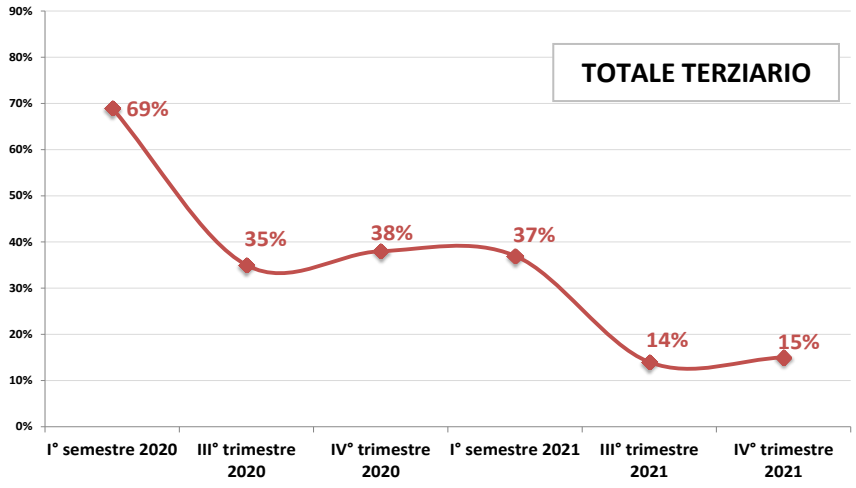
<u>% AZIENDE CHE HANNO ATTIVATO AMMORTIZZATORI - 4° TRIMESTRE 2021</u>

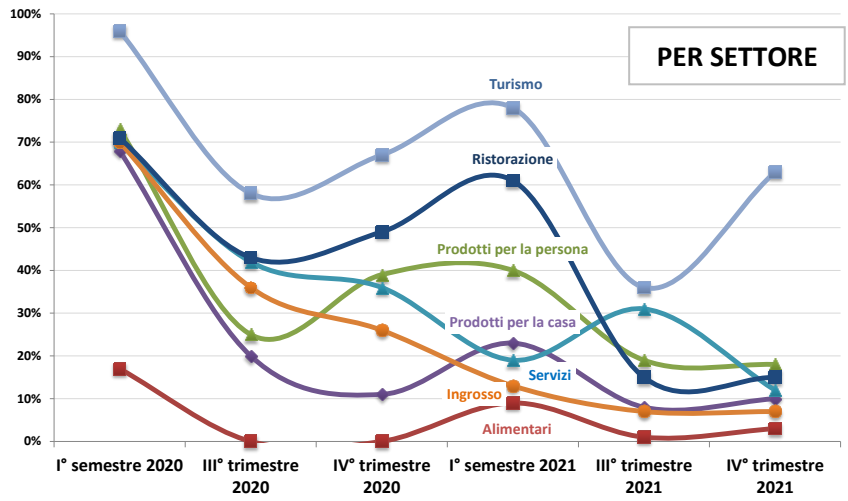


	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% che hanno attivato ammortiz. 4° TRIM. 21	**15%**	18%	10%	3%	12%	7%	63%	15%
Per quanti lavoratori	**6%**	14%	4%	1%	2%	3%	38%	5%

Nel 4° trimestre 2021 il **15%** delle aziende con dipendenti **ha attivato ammortizzatori sociali,** per una **quota di lavoratori interessati** pari al **6%**. Il **turismo** è stato il settore decisamente **più attivo**.

<u>RICORSO AGLI AMMORTIZZATORI – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA</u>





Il ricorso agli ammortizzatori è stato **decisamente marcato nel primo semestre 2020** (70%) per poi **assestarsi su valori più contenuti** (35-40%) **nella seconda metà 2020 e prima metà 2021** e **calando ancora** (al 15%) **nella seconda metà 2021**. E' evidente il **ricorso marcato** nel **turismo** (unico in risalita nel 4° trimestre 2021) **e ristorazione**, mentre più contenuto e stabile negli settori.

AMMORTIZZATORI SOCIALI – PREVISIONE I° TRIMESTRE 2022

Nel presente capitolo si analizzano le previsioni delle aziende in materia di ammortizzatori sociali. È stato chiesto alle aziende con dipendenti se prevedono di attivare ammortizzatori nel primo trimestre 2022.

% AZIENDE CHE PREVEDONO DI ATTIVARE AMMORTIZZATORI NEL I° TRIMESTRE 2022

tra le aziende con almeno un dipendente

(**69%** se si considerano solo le aziende che hanno attivato ammortizzatori nel IV° trimestre 2021)

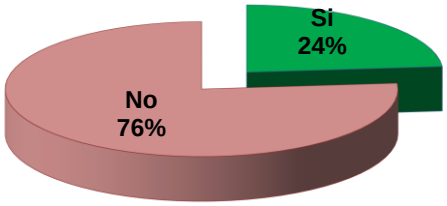
	TOTALE	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% su tot. aziende con dip.	**21%**	16%	13%	17%	12%	1%	63%	36%
% su tot. aziende che li hanno attivati nel 4° trimestre 21	**69%**	83%	100%	100%	75%	75%	60%	50%

Tra le aziende con dipendenti, **il 21% prevede (o teme) di attivare ammortizzatori nel I° trimestre 2022** (quasi tutte concentrate tra le aziende che hanno attivato ammortizzatori anche nel 4° trimestre 2021, tra le quali questa previsione arriva al 69%) ed è **più elevata nel turismo** (63% delle aziende con dipendenti) seguito a distanza dalla **ristorazione** (36%), e **più contenuta negli altri settori** e **minima nell'ingrosso**.

RICERCA DI PERSONALE NEL QUARTO TRIMESTRE 2021

Nel presente capitolo viene analizzata la ricerca di personale da parte delle aziende intervistate nel corso del quarto trimestre 2021 e viene chiesto se si sono riscontrate difficoltà nel reperirlo.

% AZIENDE CHE HANNO CERCATO PERSONALE NEL 4° TRIMESTRE 2021



	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% ricerca SU TOTALE AZIENDE	**24%**	**8%**	**19%**	**21%**	**14%**	**33%**	**29%**	**37%**
% ricerca tra aziende con dip.	33%	16%	27%	28%	24%	37%	38%	45%
% ricerca tra aziende senza dip.	1%	0%	0%	0%	8%	0%	0%	0%

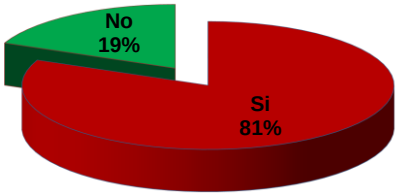
Il **24% delle aziende complessive dichiara di aver cercato personale nel corso del quarto trimestre 2021** (erano state il 27% nel primo semestre 2021 ed il 29% nel terzo trimestre 2021). Questa percentuale è del 33% tra aziende con dipendenti, e solo dell'1% tra le aziende senza dipendenti. **Più attivi** in tal senso sono sembrati essere i **settori ristorazione** (37%), **ingrosso** (33%) e **turismo** (29%).

FIGURE PROFESSIONALI CERCATE NEL PRIMO SEMESTRE 2021

Le figure professionali che in maniere più ricorrente si dichiara essersi cercate sono:

- **Prodotti persona** commessa
- **Prodotti casa** commessa
- **Alimentari** cassiere
- **Servizi** eterogenei
- **Ingrosso** impiegato commerciale, impiegato tecnico, magazziniere, autisti
- **Ristorazione** cameriere barista cuoco
- **Turismo** lavapiatti, cuoco, aiuto cuoco, cameriera ai piani, e cameriere di sala

DIFFICOLTA' NEL REPERIRE FIGURE PROFESSIONALI



	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
% az. con difficoltà nella reperire	**81%**	50%	50%	75%	95%	77%	95%	92%

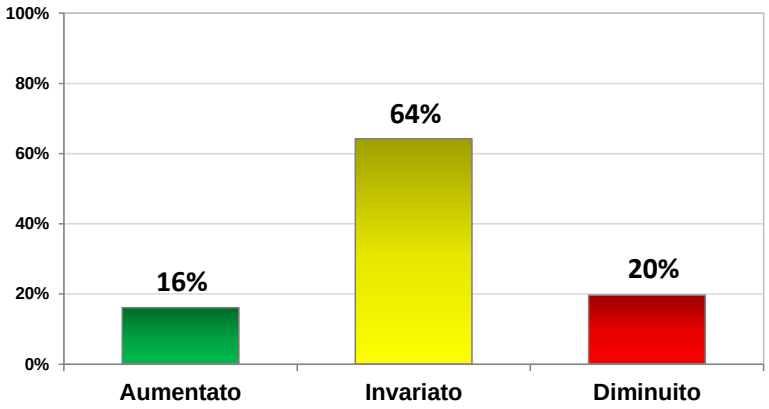
I settori che più **frequentemente segnalano difficoltà nel reperire figure professionali sono i servizi** (95%), ed il **turismo e la ristorazione** (92-95%) Più contenuti i casi di difficoltà negli altri settori.

ANDAMENTO DIPENDENTI - 4° TRIMESTRE 2021

In questo capitolo si analizza l'andamento dei dipendenti tra le aziende intervistate nel 4° trimestre 2021.

ANDAMENTO NUMERO DI DIPENDENTI NEL 4° TRIMESTRE 2021

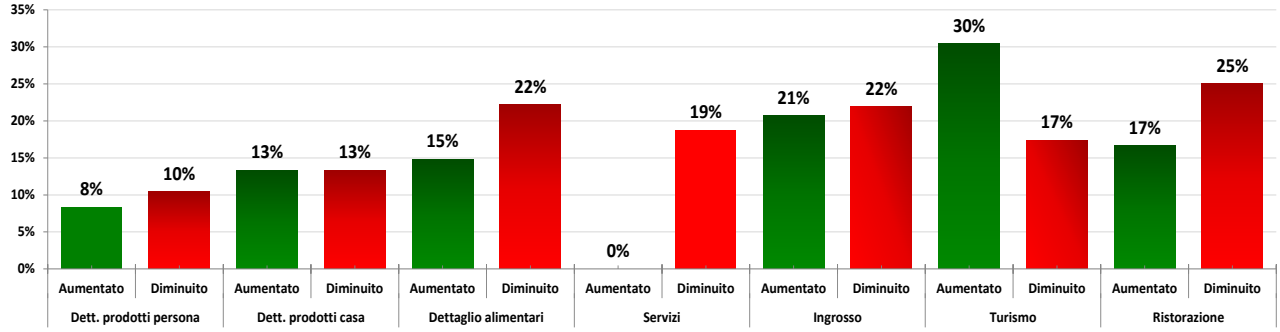
Tra aziende con almeno un dipendente



SALDO
% aumentato - % diminuito
-4

Il 64% delle aziende con dipendenti **ha mantenuto invariato il numero di dipendenti** nel corso del 4° trimestre 2021. **Tra le restanti** aziende **prevalgono leggermente i casi di diminuzione** (20%) s**ui casi di aumento** (16%). In tal senso il **saldo** (differenza tra casi di aumento e casi di diminuzione) è leggermente negativo (-4).

ANDAMENTO NUMERO DI DIPENDENTI NEL 4° TRIMESTRE 2021 – PER SETTORE



Confrontando la % di aziende che hanno aumentato il numero dipendenti nel 4° trimestre con la % di coloro che lo hanno diminuito (al netto di quelle che lo hanno mantenuto stabile) si osservano **settori in cui sono prevalsi i casi di diminuzione** (ristorazione e alimentari e servizi), **settori in cui le due tendenze si sono equilibrate** (prodotti per la persona, per la casa, ingrosso) e **settori con prevalenti casi di aumento** (turismo).

SALDO ANDAMENTO NUMERO DI DIPENDENTI – IL TREND NEL 2021

% casi di aumento - % casi di diminuzione

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
I° semestre 2021	**-4**	-17	3	-11	13	13	-17	-13
III° trimestre 2021	**1**	7	0	0	-15	7	8	-11
IV° trimestre 2021	**-4**	-2	0	-7	-19	-1	13	-8

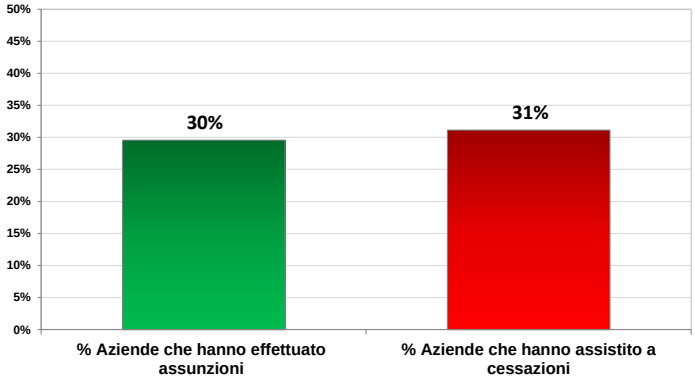
Nel complessivo terziario nei vari periodi di rilevazione 2021 si è osservata **prevalente stabilità e sostanziale equilibrio tra casi di aumento e casi di diminuzione** (saldo attorno allo 0) con **specificità settoriali**: la **ristorazione** ha presentato **una prevalente contrazione del numero di dipendenti in tutto il 2021**. Il **turismo** una **contrazione solo nella prima metà** e una **ripresa nella seconda**. I **servizi** un **prevalente aumento nella prima metà** ed un **netto calo nella seconda**. L'**ingrosso** un **aumento nel primo semestre** e **stabilità nella seconda metà**. Il **dettaglio di alimentari** ed il **dettaglio di prodotti per la persona** una **contrazione nel primo** semestre e stabilità nel secondo. Il **dettaglio prodotti per la casa stabilità in tutto l'anno**.

ASSUNZIONI E CESSAZIONI - 4° TRIMESTRE 2021

Si analizza <u>la propensione ad effettuare assunzioni e cessazioni di rapporti di lavoro nel 4° trimestre 2021</u>.

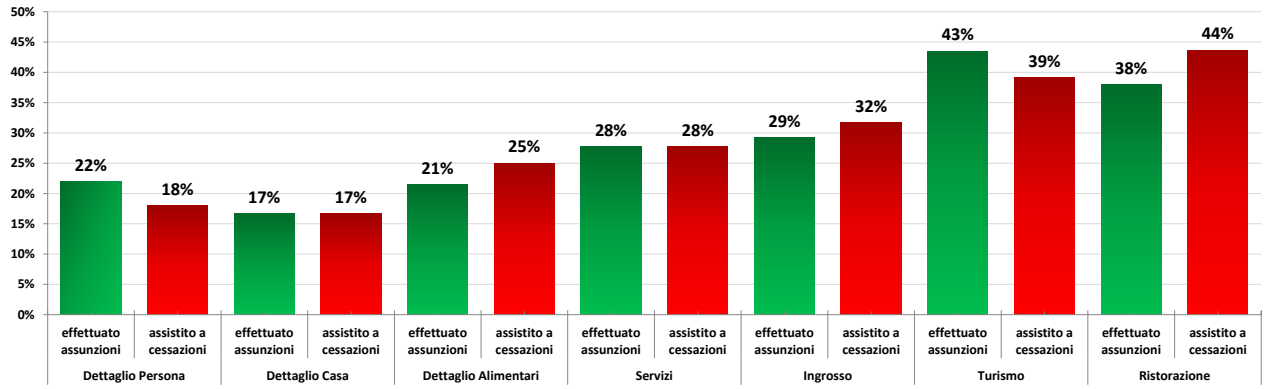
ASSUNZIONI E CESSAZIONI RAPPORTI DI LAVORO NEL 4° TRIMESTRE 2021

tra aziende con almeno un dipendente



Il 30% delle aziende con dipendenti **ha effettuato almeno una assunzione** nel 4° trimestre 2021, e **con frequenza analoga** (**31%**) hanno **assistito ad almeno una cessazione** di rapporti di lavoro nel periodo.

ASSUNZIONI E CESSAZIONI RAPPORTI DI LAVORO NEL 4° TRIMESTRE 2021 - PER SETTORE



Si è osservato un **sostanziale equilibrio tra la propensione ad assumere e l'osservare cessazioni in tutti i settori,** con un **turnover maggiore nel turismo e nella ristorazione**.

FIGURE ASSUNTE NEL 4° TRIMESTRE 2021

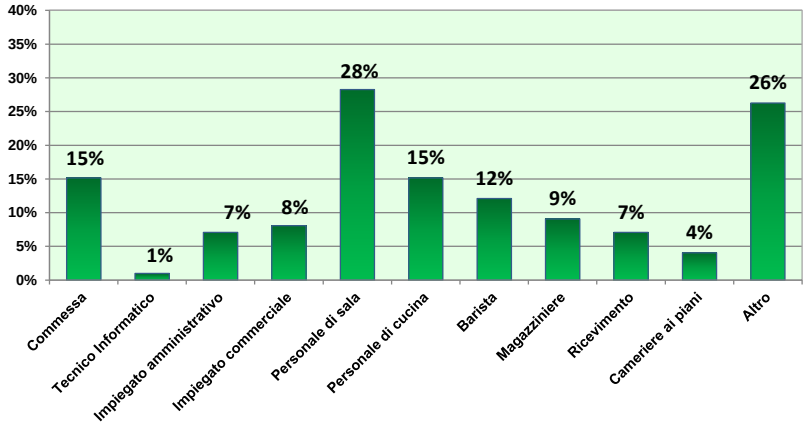
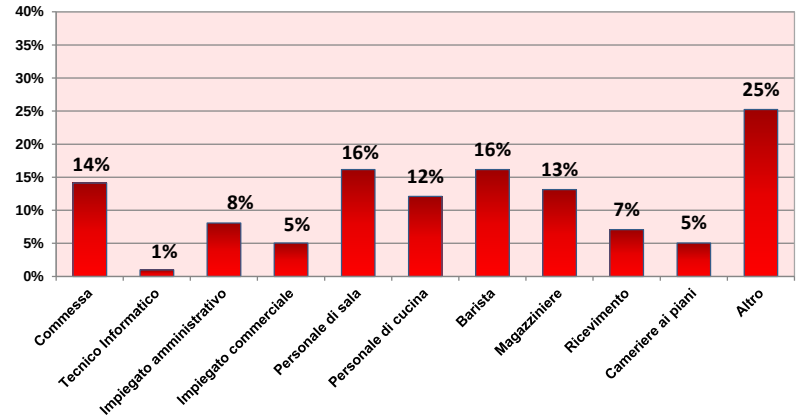
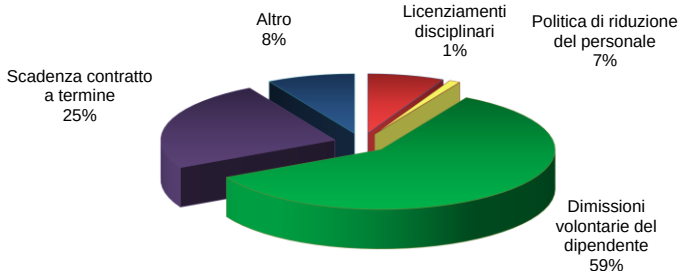


FIGURE CESSATE NEL 4° TRIMESTRE 2021



MOTIVI DELLE CESSAZIONI DI RAPPORTO CON DIPENDENTI – 4° TRIMESTRE 2021



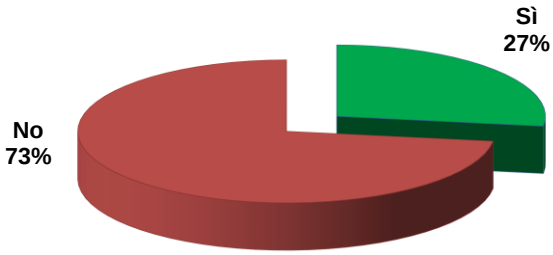
I **motivi alla base delle cessazioni** osservate in questo semestre sono **principalmente legate a dimissioni volontarie del dipendente** (per il 59% delle aziende con cessazioni, in aumento rispetto al 48% dello stesso periodo 2020) e **scadenza dei contratti a termine** (25% in calo rispetto al 35% dello stesso periodo 2020).

FORMAZIONE DEI DIPENDENTI

Si è ritenuto di interesse verificare se le aziende intervistate avessero, nel 4° trimestre 2021, effettuato formazione a favore dei propri dipendenti.

FORMAZIONE DIPENDENTI NEL 4° TRIMESTRE 2021

tra le aziende con dipendenti



Formazione dipendenti – per settore

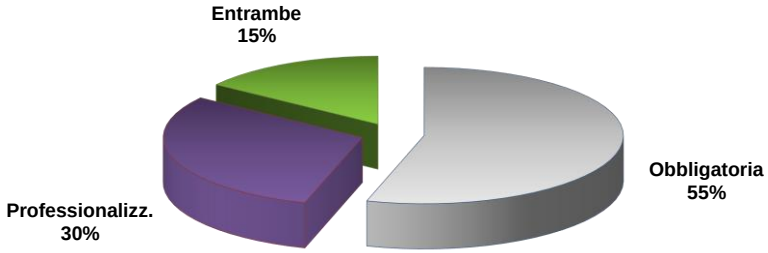
	TOTALE	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
I° semestre 2021	**36%**	20%	40%	22%	62%	57%	47%	21%
III° trimestre 2021	**25%**	19%	15%	29%	50%	37%	14%	15%
IV° trimestre 2021	**27%**	23%	21%	61%	40%	25%	14%	22%

Circa **una azienda con dipendenti su tre** (con piccole differenze nei vari periodi di osservazione) **ha effettuato formazione dei dipendenti nel corso del 2021**.

Più attivi nella formazione sono risultati i **servizi e l'ingrosso**, mentre **l'opera formativa è stata meno frequente nella ristorazione e nel dettaglio non alimentare**. Negli alimentari la formazione è stata particolarmente marcata nel 4° trimestre 2021 (dopo 9 mesi di scarso ricorso alla formazione) mentre viceversa nel turismo (marcata nel primo semestre e più contenuta nel secondo).

TIPOLOGIA DI FORMAZIONE NEL 4° TRIMESTRE 2021

tra le aziende che hanno fatto formazione



Tipologia formazione dipendenti 4° trimestre 2021 – per settore

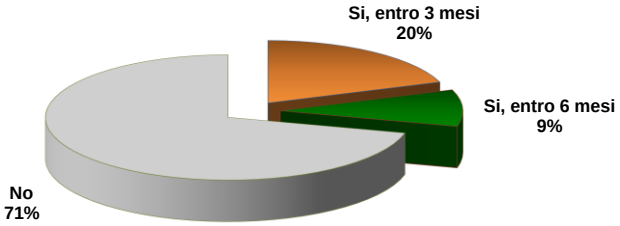
	TOTALE	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
Obbligatoria	**55%**	18%	57%	83%	27%	73%	17%	67%
Professionalizzante	**30%**	55%	29%	17%	45%	24%	50%	8%
Entrambe	**15%**	27%	14%	0%	27%	3%	33%	25%

Nel 4° trimestre 2021 è stata fatta **prevalente formazione obbligatoria** (55%), professionalizzante nel 30% ed entrambe nel 15%. **Più frequente la professionalizzante nel turismo**, nei **servizi** e nel **dettaglio di prodotti per la persona**, ma anche (unitamente all'obbligatoria) **nella ristorazione**.

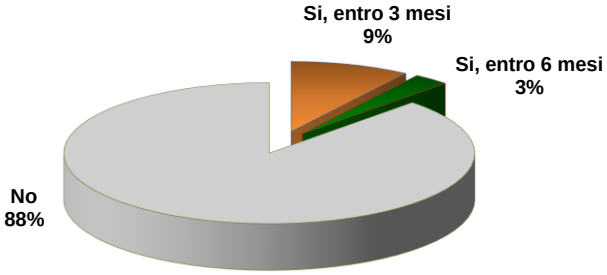
PREVISIONI OCCUPAZIONALI – primo semestre 2022

Si ritiene di interesse capire le <u>previsioni future delle aziende sotto il profilo occupazionale,</u> e pertanto, si è chiesto alle aziende con dipendenti se avessero <u>previsione di assumere</u> o <u>licenziare</u> nel <u>I° semestre 2022</u>.

<u>PREVISIONE DI ASSUMERE NEL I° SEMESTRE 2022</u>
tra le aziende con dipendenti



<u>PREVISIONE DI LICENZIARE NEL I° SEMESTRE 2022</u>
tra le aziende con dipendenti



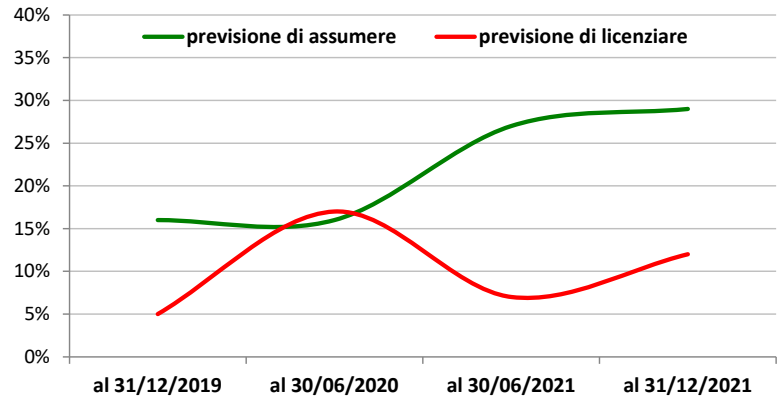
	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
<u>prevede di assumere</u> nel I° semestre 2022	**29%**	14%	23%	24%	24%	35%	38%	34%

Una quota **consistente di aziende con dipendenti** intervistate (il **29%**) **<u>prevede di assumere</u> nel corso del primo semestre 2022.** Questa percentuale è **più elevata nel settore turismo** (38%), **ristorazione** (34%), ma **anche nell'ingrosso** (35%) e più contenuta negli altri settori, in particolare nel dettaglio persona (il 14%).

	TOTALE TERZIARIO	Dettaglio Persona	Dettaglio Casa	Dettaglio Alimentare	Servizi	Ingrosso	Turismo	Ristoraz.
<u>prevede di licenziare</u> nel I° semestre 2022	**12%**	6%	3%	7%	12%	7%	25%	22%

Una quota inferiore rispetto a coloro che prevedono assunzioni, ossia **il 12% delle aziende con dipendenti, <u>prevede di licenziare</u> nel corso del primo semestre 2022.** Questa percentuale è **più elevata nel turismo** e **nella ristorazione** (22-25%) **e molto contenuta negli altri settori.**

<u>PREVISIONI DI ASSUMERE E LICENZIARE NEL SEMESTRE SUCCESSIVO – IL TREND NEL PERIODO DI EMERGENZA</u>



La **propensione ad assumere** è rimasta **invariata nel corso del 2020,** per poi **risalire nel 2021.** La **propensione a licenziare** ha osservato un **picco massimo a fine 2020**, per poi **ridimensionarsi a metà 2021** e **crescere leggermente a fine 2021**.

FINE REPORT

APPENDICE 1

SINTESI

SINTESI

STATO DI SALUTE AL 31 DICEMBRE 2021

E' stato chiesto alle aziende intervistate di giudicare il proprio stato di salute su una scala di cinque livelli (ottimo – buono – discreto – non buono - pessimo).

Il **20%** (una su cinque) delle aziende del terziario intervistate dichiara di trovarsi in uno **stato di salute critico**, ovvero valutato come "non buono" o "pessimo". Questa percentuale è **in calo** rispetto al picco negativo osservato un anno fa (a fine 2020) quando erano il 43% le aziende in condizione non buona. Questo indicatore è tornato sui livelli pre-covid.

Le restanti aziende ritengono il proprio stato di salute **buono o ottimo** (**30%**) o discreto (50%).

I settori nei quali questa **percentuale di aziende sofferenti è maggiore** sono il **turismo** (41%) e la **ristorazione** (36%). Nel dettaglio di prodotti per la persona sono il 21% mentre negli altri settori (alimentari, prodotti per la casa, servizi ed ingrosso) la percentuale di aziende sofferenti non è preoccupante in quanto pari al 10% o inferiore.

ANDAMENTO STATO DI SALUTE NEL 2021

E' stato chiesto alle aziende di valutare l'andamento del proprio stato di salute nel corso del 2021 su una scala a 5 livelli (decisamente migliorato – leggermente migliorato – rimasto invariato – leggermente peggiorato – decisamente peggiorato).

Il **27%** (oltre una su quattro) delle aziende del terziario intervistate dichiara di aver osservato un **peggioramento del proprio stato di salute** (leggero o marcato) **nel corso del 2021**.

Le restanti aziende ritengono il proprio stato di salute **migliorato** (**35%**) o rimasto invariato (38%).

I settori nei quali **i casi di peggioramento sono stati più frequenti** sono stati gli **alimentari** (41%, settore nel quale, però, il 2020 era stato un anno nel complesso meno negativo rispetto ad altri) ma anche il **turismo** (38%) e la **ristorazione** (36%). Nel dettaglio di prodotti non alimentari (per la persona e per la casa) sono state rispettivamente il 28% e 22% mentre sono state più contenute nei servizi e nell'ingrosso.

ANDAMENTO FATTURATI 2021 (RISPETTO AL 2020)

E' stato chiesto alle aziende l'andamento dei fatturati nel 2021 rispetto al 2020 (aumentato – invariato – diminuito) e la variazione %.

Il **25%** (una su quattro) delle aziende del terziario intervistate dichiara di aver osservato un **calo del proprio fatturato rispetto al 2020** (anno di per se molto critico).

Il fatturato è, invece, **aumentato nel 47%** dei casi (quasi la metà) o è rimasto invariato (28%).

I settori nei quali l'andamento dei fatturati, nel confronto con il 2020, è stato **più critico** sono stati **turismo** (31% di casi di peggioramento) e **ristorazione** (28%). A seguire il **dettaglio alimentari** (21%) mentre negli altri settori il calo ha interessato una quota più contenuta di aziende (tra 10% e 15%).

La **media delle variazioni** di fatturato segnalate è **+2,8%** (dopo che nel 2020 si era registro un -22% medio). Situazione più difficile nella **ristorazione, turismo ed alimentari** che segnalano una perdita rispetto al 2020, mentre i settori che hanno osservato segno positivo sono l'ingrosso (+15% medio) ed i servizi (+5% medio). Negli altri settori l'aumento medio del fatturato c'è stato, ma molto contenuto.

DIFFICOLTÀ A PAGARE I FORNITORI

E' stato chiesto alle aziende intervistate di giudicare le proprie difficoltà a pagare i fornitori su una scala di tre livelli (quasi sempre – qualche volta - mai).

Il **42%** (una quota marcata) delle aziende del terziario intervistate dichiara di avere **difficoltà** nel pagare i fornitori (quasi sempre o qualche volta). Questa percentuale è **in calo** rispetto al picco negativo osservato un anno fa (a fine 2020) quando erano il 53% a dichiarare difficoltà. Questo indicatore è tornato sui livelli pre-covid.

I settori nei quali la **percentuale di aziende in difficoltà con i fornitori è maggiore** sono la **ristorazione** (65%, due su tre) e il **turismo** (50%), ma anche il dettaglio di **prodotti per la persona** (47%). Negli altri settori (alimentari, prodotti per la casa, servizi ed ingrosso) la percentuale di aziende sofferenti è pari al 33% o inferiore.

CLIMA DI FIDUCIA

E' stata chiesta alle una previsione sull'andamento del proprio stato di salute nel prossimo semestre (ovvero se prevedono miglioramento, stabilità o peggioramento).

La **maggioranza** delle aziende **prevede stabilità** (il 65% quindi due terzi) mentre la restante minoranza si divide quasi equamente tra aziende che prevedono un miglioramento (16%) e aziende che **prevedono un peggioramento** (**19%**). Questo clima di fiducia (rapporto tra "ottimisti" e "pessimisti") negli ultimi 12 mesi ha osservato un trend oscillatorio: estremamente negativo a fine 2020, positivo a metà 2021 e sceso verso valori di equilibrio a fine 2021.

I settori nei quali **la percentuale** di aziende che prevedono **peggioramento è maggiore** sono il **turismo** (31%) e la **ristorazione** (28%). Tra le aziende del settore alimentare sono il 21% mentre negli altri settori (prodotti per la casa, per la persona, servizi ed ingrosso) la percentuale di aziende che prevedono peggioramento è più contenuta (15% o meno) .

PREVISIONI OCCUPAZIONALI

E' stato chiesto alle aziende con dipendenti se avessero in previsione di assumere o licenziare nel corso del primo semestre 2022.

Si sono rilevate il **29% di aziende che prevede di assumere** nel periodo rispetto al **12% che invece prevede di licenziare.**

La quota aziende che **prevede di assumere** è **maggiore nell'ingrosso, nel turismo e nella ristorazione** (tra il 35% ed il 40% delle aziende con dipendenti intervistate), mentre la quota di aziende che **prevede di licenziare** è **maggiore sempre nel turismo e nella ristorazione** (20-25%).

LIQUIDITÀ

E' stato chiesto alle aziende di valutare il proprio livello di liquidità al 31 dicembre 2021 su una scala a quattro livelli (sufficiente in un medio periodo ossia per oltre 3 mesi – sufficiente solo nel breve periodo ossia per due o tre mesi – insufficiente – gravemente insufficiente)

Il **17%** delle aziende **ritiene insufficiente o gravemente insufficiente il proprio livello di liquidità**, il 35% sufficiente ma solo per un breve periodo, il 48% sufficiente anche nel medio periodo.

La quota di aziende con liquidità insufficiente è stata pari al 20% circa in tutto il periodo di emergenza (2020-2021) con picco del 26% a fine 2020. Analogamente volendo considerare come critica anche la quota di aziende con liquidità sufficiente solo per un breve periodo questa è rimasta attorno al 50% per tutto il biennio 2020-2021 con picco 70% a fine 2020.

Il settore con la **quota più elevata e critica** di aziende con **liquidità insufficiente** è **la ristorazione** (33%), seguita da **turismo** e dal dettaglio di **prodotti per la persona** (20% circa) mentre negli altri settori (dettaglio prodotti per la casa, alimentari, servizi ed ingrosso) la percentuale di aziende con liquidità insufficiente è più contenuta (pari a 10% o inferiore).

INFLAZIONE

E' stato chiesto alle aziende di quantificare l'aumento dei costi aziendali (energia, materie prime …) registrato nel periodo ottobre-dicembre 2021 e se parallelamente hanno applicato un aumento dei prezzi e se intendono farlo nel corso del primo trimestre 2022.

L'aumento medio dei costi aziendali in tutto il terziario è stato pari al **+12,5%** ed è stato osservato un aumento dal **77% delle aziende intervistate**. Non si evidenziano significative differenze settoriali nell'intensità media dell'aumento. Qualche differenza settoriale si osserva nella **percentuale di aziende che hanno assistito ad aumento dei costi più marcata nella ristorazione e nei prodotti per la casa** (85% circa) e più contenuta nei servizi e nel turismo (65% circa).

L'aumento medio dei prezzi applicati in tutto il terziario è stato pari al **+3,5%** ed è stato attuato dal **39% delle aziende intervistate**. Alcuni settori hanno applicato aumenti più marcati (prodotti per la casa +8% medio ed applicato dal 74%, ingrosso +7% medio ed applicato dal 59%) e altri più contenuto (servizi +1,4% medio e 19% di aziende che hanno aumentato i prezzi, e turismo +0,9% medio e 26% di casi di aumento).

L'82% delle aziende **ha registrato una riduzione o un rallentamento dei consumi** tra i clienti dovuti all'inflazione, così definito: leggero nel 47%, marcato nel 26% e molto marcato nel 9%). I settori che più spesso hanno osservato rallentamento sono la ristorazione (91%) e i prodotti per la persona (90%), meno frequente tra ingrosso (70%) e servizi (60%).

Il 74% delle aziende del terziario **prevede di aumentare i prezzi nel primo trimestre 2022** (leggermente nel 64% dei casi e marcatamente nel 10%). Più frequente questa previsione nell'alimentare (94%), seguita da ingrosso (86%) e più contenuta nel turismo (52%) e ni servizi (56%).

PREOCCUPAZIONI E RIFLESSIONI

E' stato chiesto alle aziende se condividono o meno alcune preoccupazioni e riflessioni.

Ritengono che **l'adozione del Green Pass stia consentendo un ritorno alla normalità** il **47**% delle intervistate. La percentuale più bassa si osserva nella ristorazione (31%) seguita dagli alimentari e dal turismo (41%), mentre è più elevata nel dettaglio non alimentare, nell'ingrosso e nei servizi (55%-60%).

Dichiarano un **timore per le prossime scadenze fiscali**, minando la loro sopravvivenza, **il 25%** delle aziende. Questo timore è più diffuso tra le aziende del settore ristorazione (42%) e del dettaglio prodotti per la persona (30%), mentre è più contenuto negli altri settori 15-20%) e minimo nell'ingrosso (10%).

Dichiarano il **timore di nuovi lock-down**, il **16%** delle aziende intervistate. Questo timore è più diffuso tra le aziende del settore ristorazione e turismo (23%) e più contenuto negli altri settori (10-15%).

Dichiarano il **rischio di chiudere l'attività in caso di nuovi lock-down** il **30**% delle aziende intervistate. Quota che vale il 54% nella ristorazione e 42% nel turismo, e più contenuta negli altri settori.

APPENDICE 2

IL QUESTIONARIO SOMMINISTRATO

http://confcommercio.voxbox.it/index.php?q=65&u=anonymous&p=ascomvenet

RILEVAZIONE CONFCOMMERCIO VENETO SULLA SITUAZIONE ECONOMICO-OCCUPAZIONALE DELLE AZIENDE ASSOCIATE E SUGLI EFFETTI DELL' EMERGENZA COVID19

QUARTO TRIMESTRE 2021

In questo difficile momento storico caratterizzato da **sofferenza e da una forte incertezza sulle prospettive future**, a causa del dilungarsi dell'emergenza sanitaria e delle dinamiche macro-economiche ad essa connesse, le **Confcommercio del Veneto ritengono** quanto mai **importante misurare e quantificare questa sofferenza**, puntualmente e con dati oggettivi che rafforzino le percezioni, e con l'obiettivo di poter disporre di informazioni utili a supportare la costante azione sindacale condotta dal sistema Confcommercio regionale a favore delle aziende rappresentate.

Con tale obiettivo **viene proposta una rilevazione dell'andamento economico-occupazionale delle imprese associate.**

E' stato, quindi, predisposto il presente questionario on-line, e chiediamo pochi minuti del vostro prezioso tempo da dedicare alla sua compilazione.

Vi ringraziamo anticipatamente per la preziosa collaborazione.

[avanti >>]

CONFCOMMERCIO DI APPARTENENZA

PRESSO QUALE CONFCOMMERCIO TERRITORIALE E' ISCRITTA LA SUA AZIENDA?

- ○ Confcommercio Belluno
- ○ Confcommercio Padova
- ○ Confcommercio Rovigo
- ○ Confcommercio Unascom della Provincia di Treviso
- ○ Confcommercio Unione Metropolitana di Venezia
- ○ Confcommercio Verona
- ○ Confcommercio Vicenza

SETTORE

IN QUALE SETTORE OPERA PREVALENTEMENTE LA SUA AZIENDA? *

- (●) Commercio al dettaglio
- ( ) Commercio all'ingrosso
- ( ) Somministrazione alimenti e bevande (bar,ristoranti,pizzerie,trattorie,gelaterie, pasticcerie ...)
- ( ) Struttura ricettiva (alberghi e simili)
- ( ) Attività di servizi
- ( ) Altro

Di quali prodotti? *

Abbigliamento

FASCIA DI FATTURATO

QUAL E' STATA LA FASCIA DI FATTURATO 2021 DELLA SUA AZIENDA?

- (●) Meno di 100 mila €
- ( ) 100 mila € - 500 mila €
- ( ) 500 mila € - 1 milione €
- ( ) Oltre 1 milione €

DIPENDENTI AL 31 DICEMBRE 2021

AL 31 DICEMBRE 2021 LA SUA AZIENDA AVEVA DIPENDENTI ?
(si intendono dipendenti a tempo pieno o part-time)
*

- (●) SI
- ( ) NO

QUANTI?
(indicare con un numero)
*

1

Di cui Maschi
(se "nessuno" scrivere 0)
*

0

Di cui Femmine
(se "nessuno" scrivere 0)
*

1

PART-TIME AL 31 DICEMBRE 2021

TRA QUESTI C'ERANO DIPENDENTI CON CONTRATTO PART-TIME AL 31 DICEMBRE 2021?
*

- (●) SI
- ( ) NO

QUANTI?
(indicare con un numero)
*

1

Di cui Maschi
(se "nessuno" scrivere 0)
*

0

Di cui Femmine
(se "nessuno" scrivere 0)
*

1

LAVORATORI A CHIAMATA
QUARTO TRIMESTRE 2021

LA SUA AZIENDA SI E' SERVITA DI LAVORATORI A CHIAMATA NEL QUARTO TRIMESTRE 2021 ? (ottobre-novembre-dicembre)

- (●) SI
- ( ) NO

QUANTI ?
(indicare con un numero)
*

1

CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO
QUARTO TRIMESTRE 2021

AL 31 DICEMBRE 2021 IN AZIENDA C'ERANO DIPENDENTI CON CONTRATTO A TEMPO DETERMINATO ?
*

- (●) SI
- ( ) NO

QUANTI?
(indicare con un numero)
*

1

NEL QUARTO TRIMESTRE 2021 (ottobre-novembre-dicembre) SONO STATI CESSATI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO ?
*

- ( ) SI
- (●) NO

NEL QUARTO TRIMESTRE 2021 (ottobre-novembre-dicembre) SONO STATI PROROGATI/RINNOVATI CONTRATTI A TEMPO DETERMINATO ?
*

- (●) SI
- ( ) NO

AMMORTIZZATORI SOCIALI

HA UTILIZZATO AMMORTIZZATORI SOCIALI
NEL QUARTO TRIMESTRE 2021 (ottobre-novembre-dicembre)?
*

- (●) SI
- ( ) NO

Per quanti lavoratori?
*

1

PREVEDE DI RICORRERE AGLI AMMORTIZZATORI SOCIALI
NEL PRIMO TRIMESTRE 2022 (gennaio-febbraio-marzo)?
*

- [ ] SI
- [x] NO

RICERCA DI PERSONALE NEL QUARTO TRIMESTRE 2021

HA CERCATO PERSONALE NEL CORSO DEL QUARTO TRIMESTRE 2021 (ottobre-novembre-dicembre) ?

- (●) SI
- ( ) NO

Quali figure professionali ha cercato in questo trimestre?

commessa

HA RISCONTRATO DIFFICOLTA' NEL REPERIRE TALI FIGURE?

- (●) SI
- ( ) NO

ASSUNZIONI
QUARTO TRIMESTRE 2021

NEL QUARTO TRIMESTRE 2021 (ottobre-novembre-dicembre)
CI SONO STATE ASSUNZIONI NELLA SUA AZIENDA ?
*

- (●) SI
- ( ) NO

QUANTE ASSUNZIONI CI SONO STATE?
(indicare il numero di persone)
*

1

Di cui Maschi:
(indicare con un numero - se "nessuno" scrivere 0)
*

0

Di cui Femmine:
(indicare con un numero - se "nessuno" scrivere 0)
*

1

Quali figure professionali sono state assunte?
(possibili più risposte)

- [x] Commessa
- [ ] Tecnico informatico
- [ ] Impiegato amministrativo
- [ ] Impiegato commerciale
- [ ] Personale di sala
- [ ] Personale di cucina
- [ ] Barista
- [ ] Magazziniere
- [ ] Ricevimento
- [ ] Cameriere ai piani
- [ ] Altro

CESSAZIONI RAPPORTI DI LAVORO
QUARTO TRIMESTRE 2021

NEL QUARTO TRIMESTRE 2021 (ottobre-novembre-dicembre)
NELLA SUA AZIENDA CI SONO STATE CESSAZIONI DI RAPPORTI DI LAVORO?
(licenziamenti, dimissioni, termine contratto ...)
*

- (●) SI
- ( ) NO

QUALE E' STATO IL MOTIVO PRINCIPALE DI TALI CESSAZIONI?

- ( ) Licenziamenti legati a politica di riduzione del personale
- ( ) Licenziamenti discilpinari
- (●) Dimissioni volontarie del dipendente
- ( ) Termine contratto non rinnovato
- ( ) Altro

QUANTE CESSAZIONI DI RAPPORTO DI LAVORO CI SONO STATE?
(indicare il numero di persone)
*

1

Di cui Maschi
(indicare con un numero - se "nessuno" scrivere 0)
*

0

Di cui Femmine
(indicare con un numero - se "nessuno" scrivere 0)
*

1

Per quali figure professionali e`cessato il rapporto di lavoro?
(possibili più risposte)

- [x] Commessa
- [ ] Tecnico informatico
- [ ] Impiegato amministrativo
- [ ] Impiegato commerciale
- [ ] Personale di sala
- [ ] Personale di cucina
- [ ] Barista
- [ ] Magazziniere
- [ ] Ricevimento
- [ ] Cameriere ai piani
- [ ] Altro

FORMAZIONE
QUARTO TRIMESTRE 2021

NEL QUARTO TRIMESTRE 2021 (ottobre-novembre-dicembre) I SUOI DIPENDENTI HANNO EFFETTUATO FORMAZIONE?

- (●) SI
- ( ) NO

Di che tipo? (possibili più risposte)

- [ ] Obbligatoria
- [ ] Professionalizzante

PREVISIONI OCCUPAZIONALI

LA SUA AZIENDA HA IN PREVISIONE DI ASSUMERE?

- ○ SI, nei prossimi 3 mesi
- ○ SI, non prima di 3 mesi ma entro 6 mesi
- ◉ NO

LA SUA AZIENDE HA/AVREBBE IN PREVISIONE DI LICENZIARE?

- ○ SI, nei prossimi 3 mesi
- ○ SI, non prima di 3 mesi ma entro 6 mesi
- ◉ NO

STATO DI SALUTE AL 31 DICEMBRE 2021

COME GIUDICA
LO STATO DI SALUTE DELLA SUA AZIENDA AL 31 DICEMBRE 2021?

- ◉ Ottimo
- ○ Buono
- ○ Discreto
- ○ Non buono
- ○ Pessimo

NEL CORSO DEL 2021 (ossia rispetto al 1 gennaio 2021)
LO STATO DI SALUTE DELLA SUA AZIENDA E':

- ○ Decisamente migliorato
- ○ Leggermente migliorato
- ○ Rimasto invariato
- ◉ Leggermente peggiorato
- ○ Decisamente peggiorato

PREVE CHE NEI PROSSIMI 6 MESI (primo semestre 2022)
LO STATO DI SALUTE DELLA SUA AZIENDA:

- ◉ Migliorerà
- ○ Rimarrà invariato
- ○ Peggiorerà

ANDAMENTO DEL FATTURATO 2021

NEL 2021 IL FATTURATO DELLA SUA AZIENDA RISPETTO AL 2020 E':

- (●) Aumentato
- ( ) Invariato
- ( ) Diminuito

Di quanto è aumentato in percentuale (circa)?
(indicare con un numero)

10

ORDINI E FORNITORI

LA SUA AZIENDA ATTUALMENTE HA DIFFICOLTA' NEL PAGAMENTO DEI FORNITORI?

- ( ) Quasi sempre
- (●) Qualche volta
- ( ) Mai

INFLAZIONE

NEL PERIODO OTTOBRE-DICEMBRE 2021 DI QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE I COSTI AZIENDALI (stima)? (es, materie prime. merce, energia ...)

indicare il segno + o - e la variazione percentuale stimata (es. +10 -10 ...)

+10

NEL PERIODO OTTOBRE-DICEMBRE 2021 DI QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE I PREZZI APPLICATI DALLA SUA AZIENDA AL CLIENTE (stima)?

indicare il segno + o - e la variazione percentuale stimata (es. +10 -10 ...)

+5

STA OSSERVANDO UN RALLENTAMENTO O UNA RIDUZIONE DEI CONSUMI TRA I SUOI CLIENTI PER EFFETTO DELL'INFLAZIONE ? (una sola risposta possibile)

- [ ] No
- [x] Si, leggero
- [ ] Si, marcato
- [ ] Si, molto marcato

PREVISIONE PREZZI

Prevede di aumentare i prezzi nel prossimo trimestre? (I° trimestre 2022)

- (•) No
- ( ) Si, leggermente
- ( ) Si, marcatamente

BANCHE E LIQUIDITA'

COME GIUDICA IL SUO RAPPORTO CON GLI ISTITUTI BANCARI ?

- (●) Buono
- ( ) Discreto
- ( ) Non buono
- ( ) Non ho rapporti con le banche

DA INIZIO EMERGENZA COVID 19 HA FATTO RICHIESTA DI PRESTITI BANCARI PER FAR FRONTE ALLA RIDUZIONE DI LIQUIDITA' CAUSATA DALL'EMERGENZA ?

- (●) SI
- ( ) NO

LI HA OTTENUTI ?

- (●) SI
- ( ) NO

COME GIUDICA IL SUO ATTUALE LIVELLO DI LIQUIDITA' ?

- ( ) Sufficiente anche in una previsione di medio periodo (oltre 3 mesi)
- (●) Sufficiente ma solo in una previsione di breve periodo (da qui a 2/3 mesi)
- ( ) Insufficiente
- ( ) Gravemente insufficiente

CLIENTELA

STA OSSERVANDO TRA LA SUA CLIENTELA SINTOMI DI DIFFICOLTA' ECONOMICA ?

- ( ) SI, leggera
- ( ) SI, marcata
- ( ) NO

INVESTIMENTI FUTURI

QUALI SARANNO GLI INVESTIMENTI DELLA SUA AZIENDA NEI PROSSIMI DUE O TRE ANNI?
(massimo 2 risposte)

- [ ] Acquisto di attrezzature, macchinari, veicoli
- [x] Consulenze / servizi
- [ ] Digitalizzazione / innovazione tecnologica
- [ ] Risparmio Energetico
- [x] Opere Edili e murarie
- [ ] Promozione, marketing, internazionalizzazione
- [ ] Formazione
- [ ] Altro

ALTRE INFORMAZIONI

EVENTUALI OSSERVAZIONI: in questo campo può esprimere osservazioni o aggiungere informazioni utili alla presente rilevazione sullo andamento economico occupazionale del terziario

Riepilogo risposte questionario "OSSERVATORIO ECONOMICO-OCCUPAZIONALE - 4 TRIMESTRE 2021 - CONFCOMMERCIO VENETO"

In preview non è possibile visualizzare il riepilogo delle risposte.